

LA MOSTRA "TUTTO IL POSSIBILE", ARTE E ALZHEIMER

Lunedì 01 Luglio 2013 10:49 C.S.V. San Nicola

Mostra "**TUTTO IL POSSIBILE**" ARTE e ALZHEIMER

2 e 3 luglio, dalle ore 18 alle ore 21
Fortino di Sant'Antonio - **BARI**

La mostra "*Tutto il possibile*", organizzata dall'**Associazione Alzheimer**, sarà un percorso in cui si spiegherà quanto la malattia abbia inciso, negli anni e nella produzione pittorica di **Francamaria Ricco**, artista barese recentemente scomparsa. In allegato la locandina dell'evento.
Info: tel. 080.5563647 - 335446939

Ufficio Stampa Csv "San Nicola"
Marilena De Nigris - 3338234732

SEDE CENTRALE

via Vitantonio di Cagno, 30 70124 BARI
tel. 080.5640817 - 080.5648857
fax 080.5669106 info@csvbari.com www.csvbari.com

SPORTELLO OPERATIVO ANDRIA

via Piave, 79 70031 ANDRIA
tel. 0883.591751 fax 0883.296340
delegazionebarinord@csvbari.com

L'Associazione Alzheimer Bari e l'Associazione Serena presentano

"Tutto il possibile"

2 e 3 luglio 2013 ore 18.00 - 21.00
Bari - Fortino di S. Antonio

ovvero
ARTE E ALZHEIMER
Una mostra percorso per
spiegare quanto la
malattia abbia inciso,
negli anni, nella
produzione pittorica di
Francamaria Ricco, artista
barese recentemente
scomparsa






LA CITTÀ CHE NON TI ASPETTI

lunedì, 1 luglio 2013 ore 12:10

Quattro zampe in più per controllare le spiagge di Bari

Dal 15 giugno cinque cani addestrati dall'Associazione di Volontariato Scuola Cani Salvataggio Nautico, cooperano con i bagnini per la salvaguardia delle spiagge di Torre Quetta e Pane e Pomodoro

di Sara Perilli



I cani sono i migliori amici dell'uomini non solo in casa, ma anche in spiaggia e in mare. I "cani bagnino" sono arrivati anche a Bari, come supporto al personale nelle spiagge. E' l'Associazione di Volontariato Scuola Cani Salvataggio Nautico che quest'anno si è fatta carico di questo compito, mettendo cinque unità cinofile divise tra Torre Quetta e Pane e Pomodoro. Tale associazione è presente sul territorio solo dal 2011 e da allora opera per garantire questo servizio, che risulta di vitale importanza. I cani hanno preso servizio sulle spiagge baresi dal 15 giugno e vi rimarranno per tutta la stagione.



Proprio per mettere alla prova le capacità di questi bagnini su quattro zampe, per dimostrare ancora a chi non crede che possono fare la differenza, l'associazione aveva organizzato un evento molto particolare in collaborazione con la Cooperativa Sociale di servizi per la disabilità "Sfrang" e il Centro aperto Polivalente "Zorba" di Bitonto. Tutto era pronto infatti per la mattina di sabato, per coronare un lungo lavoro di impegno e di addestramento. I cani avrebbero accompagnato del ragazzi affetti da disabilità intellettiva in acqua e li avrebbero tralnati su una tavola da surf o ancorati a una ciambella da salvataggio. Il tempo avverso e il mare agitato però ha impedito ogni disegno. La sicurezza, dopotutto, viene sempre per prima.

La Scuola Cani Salvataggio Nautico non si è però persa d'animo. La dimostrazione sarà solo rimandata, probabilmente si terrà intorno al 20 di luglio, sperando in un tempo meno ballerino. Nel frattempo i cani continueranno a svolgere quotidianamente il loro lavoro e proteggeranno le spiagge accanto ai loro colleghi a due zampe.



Attualità

“La donna con il cappello” andrà in scena nel Chiostro di San Francesco di Andria il 5 luglio alle 20.30

01/07/2013

Il Giullare: parte il festival del Teatro per Andria e Trani

Marco e Chicco tengono a battesimo l'edizione 2013 del Giullare, teatro contro ogni barriera

la Redazione

È partita ufficialmente la quinta edizione del Festival Nazionale Il Giullare con la presentazione alla cittadinanza dello spot ufficiale (http://www.youtube.com/watch?v=H_oGWu2tXz4) e della fitta agenda di appuntamenti che coinvolgeranno le città di Trani ed Andria.

La prima esibizione teatrale di quest'anno sarà affidata alla regia del duo comico "made in Trani" formato da Marco e Chicco che vantano numerose presenze in trasmissioni di rilievo quali Zelig Off, Zelig, Central Station e Made in Sud.

I due comici, con la "C" maiuscola, oltre che di grande professionalità sono dotati di una particolare passione e sensibilità che li ha portati alla realizzazione, grazie al Centro diurno socio-educativo e riabilitativo "Centro Jobel" della Cooperativa soc. Promozione sociale e solidarietà, lo spettacolo "La Donna con il cappello".

È la sintesi di un importante percorso durato circa 6 mesi ed ha visto protagonisti 12 ospiti frequentanti il Centro Diurno "Centro Jobel" di Trani. Un'esperienza artistica e socializzante, riabilitativa e culturale, realizzata grazie al lavoro sempre integrato tra gli ospiti del Centro, l'èquipe di lavoro ed i due comici.

Lo spettacolo è andato in scena alle 20.30 di ieri sera, presso il Centro Jobel e l'ingresso, così come per tutti gli eventi del Festival, è gratuito.

“La donna con il cappello” sarà replicato nel Chiostro S. Francesco di Andria il 5 luglio alle 20.30.

“Una sera come tante altre. Un momento come tanti altri. Una donna. Una vecchia Olivetti Lettera 32 ricomincia ad imprimere inchiostro su alcuni fogli. Aneddoti di vita, anni che furono, amori e delusioni, affetti e difficoltà, bei momenti e situazioni difficili, speranze e illusioni. Sulla sua scrivania una macchina da scrivere, fogli di carta, ed il suo cappello...”



giullare jobel

baresinelmondo.it

01-07-13

<http://www.baresinelmondo.it/index.php/2013/06/26/quando-lalzheimer-diventa-arte/>

Quando l'Alzheimer diventa arte

Una mostra-percorso per raccontare la memoria di un'artista.

Fortino sant'Antonio, Lungomare di Bari, dal 2 al 3 luglio 2013, ore 18 – 21.

Arte e Alzheimer, ovvero una mostra che è anche un percorso, per spiegare attraverso i quadri quanto la "malattia dei ricordi e della memoria" possa incidere nella produzione pittorica di un'artista.

Francamaria Ricco, apprezzata pittrice barese recentemente scomparsa, ha continuato a dipingere con passione sino agli ultimi giorni della sua vita. Dieci lunghi anni di Alzheimer che hanno segnato, attraverso i suoi quadri, la degenerazione progressiva della malattia.

L'inaugurazione della mostra, intitolata, "**Tutto il possibile. Arte e Alzheimer**", fortemente voluta dalla famiglia della pittrice, si terrà il 2 luglio alle 18, presso il Fortino di Sant'Antonio sul Lungomare di Bari. Si parlerà anche delle nuove importanti scoperte scientifiche relative alla diagnosi precoce. L'evento è organizzato dall'*Associazione Alzheimer Bari* e dall'*Associazione Serena* con il patrocinio di Regione Puglia, Comune e Provincia di Bari.

CATERINA RINALDO

Tutto il possibile. Arte e Alzheimer

2-3 luglio 2013, Fortino di Sant'Antonio Lungomare di Bari.

Orari 18-21. Ingresso libero.



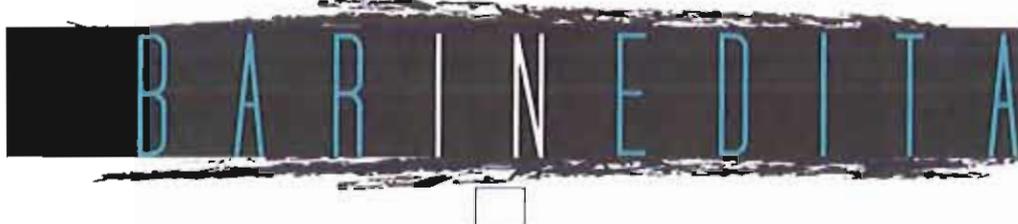
Dalla persona alla persona: ecco l'integrazione socio-sanitaria in Puglia

- 1/07/13
-
-



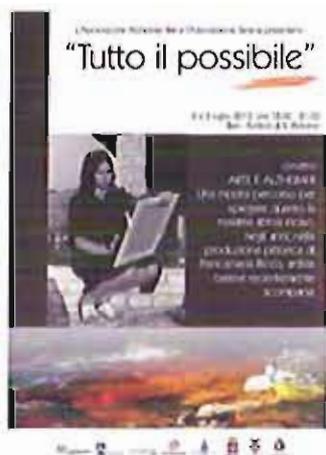
BARI – Al via il seminario “Dalla persona alla persona per una reale integrazione socio-sanitaria in Puglia”, organizzato dalla Uil di Bari e regionale, in programma martedì 2 luglio alle 8:30 nella Facoltà di Giurisprudenza di Bari (aula delle Lauree “V. Starace”). All’iniziativa interverranno Romano Bellissima, segretario generale UIL Pensionati Nazionale, Rocco Matarozzo, pres. A.D.A. BA – Segretario Generale UIL Pensionati

Bari/Puglia, Elena Gentile, assessore al Welfare e Politiche per la Salute Regione Puglia, Piero D’Argento, Gruppo Assistenza Tecnica Assessorato al Welfare Regione Puglia, Franco Dalla Mura, Esperto di Diritto Amministrativo, Aldo Pugliese, segretario Generale U.R. UIL Puglia/Bari, Antonino Trimarchi, V. Presidente CARD-Italia Associazione Operatori Dirigenti e Direttori Distretti Socio Sanitari, Gaetano Veneto, professore di Diritto del Lavoro Università degli Studi di Bari.



1/07/2013

Bari, "Tutto il possibile": arte e Alzheimer nel Fortino Sant'Antonio



BARI - Martedì 2 e mercoledì 3 luglio, dalle 18.00 alle 21.00, il Fortino Sant'Antonio di Bari ospita "Tutto il possibile", mostra percorso per spiegare quanto il morbo di Alzheimer abbia inciso, negli anni, nella produzione pittorica di Francamaria Ricco, artista barese recentemente scomparsa.



DOVE : lungomare Imperatore Augusto,
70125 Bari

DAL : 02/07/2013

AL : 03/07/2013

ORARIO : 18:00

CONTATTI : 0805563647 - 335446939

PREZZO : gratis

TIPO EVENTO : Mostre



Attualità Si ripete venerdì 5 luglio con la compagnia de "I Francavilla"
01/07/2013

#teatroaccoglienza: buona la prima!

920 euro è l'incasso della prima delle quattro serate di teatro ed enogastronomia, interamente devoluti a Casa Accoglienza S. M. Goretti

Sabino Liso



#teatroaccoglienza

venerdì
prossimo lo
spettacolo
"Morto
apparente" -
trasposizione
teatrale del film
di Totò

Più di 60 partecipanti hanno preso posto ai tavolini allestiti all'aperto. Ben oltre le aspettative il riscontro di pubblico che è stata una vera sorpresa per la prima delle quattro serate del progetto promosso dall'ass. "Vite In Ballo" supportata da un gruppo di volontari vicini a Casa Accoglienza S. M. Goretti.

La compagnia "Teatro Sospeso" ha deliziato i convenuti con uno spettacolo fatto di intrecci, caratteri e umori di tre ragazzi che hanno divertito ed hanno lasciato spazio alla riflessione, alla morale, all'importanza di parlare alla propria coscienza per raggiungere il proprio equilibrio e la consapevolezza di ciò.

A seguire, il cibo preparato da Fatima, Lilli, e qualche volontario che ha vestito i panni di "commis di cucina" nella preparazione di cous cous alle verdure e Alba Ca Za Pada (un dolce romeno a base di pasta frolla e crema al limone). Piatti dal mondo che si sono uniti splendidamente alle nostrane orecchiette alla crudalola.

Più che di cibo materiale però, la serata ha nutrito nell'animo tutti gli ospiti: le parole, tante, forse troppe ma tutte sensate ed uniche. Quelle di don Geremia che ha raccontato le storie di tanti uomini e donne che affollano quel cortile; quelle della gente che ha visitato quel luogo in via Quarti rimanendo favorevolmente sorpresa per una realtà tanto chiacchierata quanto snobbata da coloro che non vivono il disagio, che non sanno cosa sia l'emergenza e l'urgenza sociale.

A #teatroaccoglienza va il merito di aver voluto avvicinare tutti a quella realtà non tanto lontana dal luccichio del centro cittadino, dalla frenesia della vita moderna.

Filippo Galentino, presidente dell'ass. Vite In Ballo commenta così l'esito della prima serata: "il riscontro del pubblico è andato ben oltre le nostre aspettative, malgrado il tempo incerto e la pioggia del pomeriggio: 61 presenze per un totale di 920 euro raccolti e interamente destinati a Casa Accoglienza. Questo è stato possibile grazie all'aiuto di volontari che si sono spesi per la preparazione dei piatti, l'allestimento dei tavoli e il servizio agli ospiti; grazie alla compagnia Teatro Sospeso che ha offerto gratuitamente la sua opera, molto apprezzata dal pubblico; grazie agli sponsor "Fiore di Puglia" e Ristorante "Al Cortile" (con le sue prelibatissime orecchiette alla crudalola); grazie al pubblico che ha scelto di vivere una serata diversa e, ci auguriamo, piacevole, fatta di teatro, gusto, solidarietà, divertimento e riflessione.

Vite In Ballo ONLUS, per propria scelta, - prosegue Filippo Galentino - porta avanti i suoi progetti senza chiedere un solo euro pubblico, contando sui tanti cittadini che sposano le sue cause. E' stata una serata piena di emozioni, che ha fatto scoprire Casa Accoglienza a tanti nuovi amici. Si replica venerdì prossimo e attendiamo un pubblico numeroso e desideroso di emozioni.

Venerdì 5 luglio alle ore 21.00, presso il cortile di via Quarti, 11 - la Compagnia del teatro umoristico "I Francavilla" presenta lo spettacolo "Morto Apparente". A seguire cena con nuovi piatti dal mondo e spazio per le riflessioni e per il confronto.

Siete tutti invitati a sedere alla grande tavola degli amici di #teatroaccoglienza.

ALBEROBELLO MERCOLEDÌ SERA ALLE 20

Attori diversamente abili vanno in scena con un musical

In teatro la rilettura di una leggenda persiana

● **ALBEROBELLO.** L'anno sociale della Casa Sant'Antonio, il centro diurno socioeducativo e riabilitativo collegato alla omonima parrocchia, si conclude dopodomani, mercoledì 3 luglio, con la rappresentazione del musical ispirato al linguaggio degli uccelli scritto da Farid al-Din Attar, poeta persiano del XII secolo. Appuntamento alle ore 20 nel cinema-teatro cittadino. La regia è di Martino Perini.

L'anno sociale, inaugurato a settembre, è stato denso di eventi di tipo aggregativo, didattico, educativo e anche di preghiera. Uno degli appuntamenti più interessanti, a Natale scorso, è stato l'allestimento del presepe.

La storia che sarà interpretata il 3 luglio dai ragazzi della «Sant'Antonio» è ispirata a un'antica leggenda persiana. Un giorno tutti gli uccelli s'incontrano per elegge-

re il loro re. L'upupa, saggio messaggero d'amore, dice ai «colleghi» che in realtà hanno già un re e che si chiama Simurg: è misterioso, così bello che nessun occhio umano può sopportarne la vista. Gli uccelli si mettono in viaggio per incontrarlo. Dopo un percorso estenuante, pieno di pericoli, e dopo avere attraversato ben sette valli (del desiderio, della conoscenza, dell'amore, dell'unità, dell'estasi, dello stupore e della purezza), solo trenta di essi, sopravvissuti, sperimentano l'ultima rivelazione.

Un finale assolutamente sorprendente - non lo riveliamo per non rovinare l'effetto sorpresa -, ricco di metafore e di messaggi costruttivi, che non mancherà di regalare grandi emozioni al pubblico che vorrà assistere alla rappresentazione teatrale di mercoledì. L'ingresso è libero. *(domenico giliuerti)*

Sensibilizzazione

Atrofia spinale una giornata

■ Dal 4 al 7 luglio nell'ambito della manifestazione «Indossa una speranza», giunta alla sua terza edizione, si svolgerà nella sala del Fortino sul lungomare Imperatore Augusto l'evento «Indossa una speranza, insieme per famiglie, Sma» per la sensibilizzazione, sostegno e ricerca sull'atrofia muscolare spinale. Sarà presente anche l'associazione «SMAiSoli».

La manifestazione si articolerà in due momenti differenti. Il 4 luglio dalle 18 sarà possibile ottenere con contributi minimi prodotti da ditte donatrici. Nelle successive tre giornate 5-6-7 luglio nello spazio espositivo artigiani all'opera.

Durante tutta la manifestazione in campo una serie di artisti.



Bari - 'R...estate in v': al via da oggi il campo estivo organizzato dalla V circoscrizione

01/07/2013

È partito oggi, nel plesso "Gianni Rodari" del circolo didattico Japigia II, il campo estivo "R...ESTATE IN V", realizzato su proposta della commissione Servizi alla Famiglia e alla Persona della V circoscrizione e organizzato dall'associazione sportiva ASD Magic Bari.

Il campo estivo è rivolto a venti ragazzi in condizioni di disagio segnalati dalle assistenti sociali e residenti nel territorio circoscrizionale.

L'attività sportive, ludico - motorie e ricreative in programma dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 14, proseguiranno sino al 2 agosto e riprenderanno, dopo la pausa estiva, il 2 settembre per concludersi venerdì 6 settembre.

I ragazzi coinvolti nel progetto saranno seguiti da animatori, educatori ed istruttori qualificati. Diverse le discipline sportive in programma: basket, tennis, palla rugby, mini - volley, badminton, calcio, palla tamburello e atletica. Per i più piccoli sono previste attività di avviamento allo sport attraverso attività motoria di base e laboratori, mentre ai più grandi saranno destinate attività polisportive con mini tornei per ogni singola disciplina.





Cultura "Tutto il possibile" il 2 e il 3 Luglio

02/07/2013

Al Fortino di Sant' Antonio arte e alzheimer

Una iniziativa dell'Associazione Alzheimer sostenuta dalla viva collaborazione dell'Associazione Serena Onlus

La Redazione

Francamaria Ricco è stata una stimata artista del panorama pittorico barese. Nata a Como, si è presto trasferita nel capoluogo pugliese, nel quale, dopo il diploma all'Istituto d'arte, ha intrapreso la carriera di pittrice vantando e annoverando molteplici pubblicazioni, esposizioni e mostre personali.

Guardando i suoi quadri, anche all'osservatore meno esperto, non potranno sfuggire il tratto deciso e i colori caldi utilizzati nella rappresentazione di soggetti che vanno dalle nature morte ai paesaggi, da floride nudità femminili a uomini laboriosi.



Locandina

Ciò che impressiona è la realistica dei quadri: al senso della vista- quasi per assurdo- si unisce quello del tatto poiché la tecnica utilizzata e i dettagli così minuziosi trasmettono la percezione di poter tangere ciò che invece è solo raffigurato. Il messaggio che la mano della Ricco vuole trasferire è di immediata comprensione e ciò che è ancor meglio è che, nonostante una chiara identità artistica ed espressiva, sembra quasi che la pittrice conceda allo spettatore una libera interpretazione del quadro, permettendogli di osservare la donna anziana con gli occhi color del cielo e accarezzare i suoi pensieri malinconici oppure di condividere il ristoro di tre contadini dopo ore di lavoro.

Francamaria Ricco è scomparsa pochi mesi fa, colpita da un male beffardo: l'Alzheimer. Il morbo cancella i ricordi e l'essenza della vita umana, trasforma le persone consumandole lentamente, ma quali effetti può avere sul pennello di una stimata pittrice?

Ecco che per rispondere a questa domanda, per ricordare il percorso artistico della signora Ricco e per sensibilizzare la comunità barese circa cause, effetti e conseguenze di una malattia- purtroppo- in crescente diffusione, l'Associazione Alzheimer sostenuta dalla viva collaborazione dell'Associazione Serena ha dato vita a "Tutto il possibile" una mostra-percorso per capire, approfondire, conoscere il legame o l'antitesi tra arte e Alzheimer.

L'appuntamento è per martedì 2 e mercoledì 3 luglio dalle ore 18.00 alle ore 21.00 presso il Fortino di Sant'Antonio a Bari. Ingresso libero.

Chiuso il Centro Trasfusionale

Scritto da AVIS

Martedì 02 Luglio 2013 15:06



La sezione AVIS sezione comunale "A. Menga" di Monopoli denuncia energicamente quanto succede nel centro Trasfusionale del San Giacomo. Anche nella mattinata di lunedì scorso, l'AVIS ha convocato, come ogni giorno, una decina dei suoi soci giunti ormai a 1500), per recarsi presso il centro trasfusionale per la donazione.

Tutti rispediti a casa per la mancanza di un adeguato numero di personale infermieristico competente.

Ci è stato detto che un'unità era stata spostata in un altro reparto e al centro trasfusionale era stata inviata un'altra infermiera che non aveva le competenze specifiche per poter operare.

Rimandare a casa dei donatori porta sempre a ricadute negative: inutile sottrazione di ore o giornate di lavoro e conseguente

disaffezione al valore solidaristico della donazione del sangue destinato a curare se non a salvare la vita di altri pazienti.

Assistiamo ogni giorno al disfacimento del nostro Centro Trasfusionale: ora per la mancanza d'infermieri, ora per la mancanza di tecnici, con le gravi ripercussioni sulla salute della gente.

L'AVIS solidarizza e ringrazia per l'impegno il personale medico e paramedico del C.T., che non può continuamente vedersi mortificato da decisioni che piovono dall'alto.

Si augura che i dirigenti e i politici e gli amministratori si calino nella realtà, prendano coscienza della criticità del nostro C.T. e la risolvano concretamente ed efficacemente e non si limitino ad emanare sterili regolamenti che da soli non salvano vite umane.

le altre notizie

RUTIGLIANO

SABATO IN CHIESA MADRE

Concerto antistalking

■ Per aiutare le donne a ribellarsi e a denunciare i loro persecutori è nata l'idea del concerto dal titolo «Anche gli artisti pugliesi dicono no allo stalking», per dire stop alla violenza e alla persecuzione quotidiana sulle donne. Appuntamento sabato 6 luglio, alle 20,30, nella Chiesa Madre. A organizzare la prima edizione dell'evento artistico è lo sportello regionale di Rutigliano dell'Associazione nazionale antistalking «Quinto Comandamento», in collaborazione con il Comune-Assessorato alla Cultura. Interverranno il «Coro delle donne che cantano e incantano» di Elisabetta Nardulli, gli attori Pino Cacace e Valeria Pinto del «Borgo delle arti» di Bari, Nico Siciliano della compagnia «I Follì» di Grumo Appula, il soprano Nadia Divittorio, i cantanti Susi Jerrylin Cabrera, Giuseppe Lucente e Lucia Grazia D'Erasmio, il gruppo di percussionisti e musicisti di Antonello Florio e il corpo di ballo «Le Cigarette» di Casamassima. Condurrà la serata Barbara Brizzi, responsabile regionale Antistalking. Concluderà il presidente nazionale Francesco Lanza.

ELENA GENTILE: IN ARRIVO I "PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE"

*Scritto da La Redazione
Martedì 02 Luglio 2013 09:30*



“Giovedì 4 luglio alle ore 10.00, presso la sala Stampa della Giunta regionale (III Piano) del Palazzo della Presidenza della Giunta Regionale (Ingresso da Via Dalnazia) a Bari l'Assessore regionale al Welfare Elena Gentile presiede la conferenza stampa di presentazione dell'Avviso in corso di pubblicazione che finanzia i **Progetti di Vita indipendente**, uno strumento innovativo che favorisce per la **prima volta in Puglia e in tutto il Sud Italia**, l'autonomia delle persone con disabilità.

La conferenza stampa sarà anche l'occasione per fare il punto sulle diverse misure di intervento regionale per la promozione delle nuove opportunità per le persone disabili di Puglia, con l'obiettivo generale di fare in modo che le persone disabili da oggetto di cura possano sempre più porsi ed essere percepite come soggetti attivi che decidono autonomamente della propria vita, mettendo in atto le proprie scelte

con strumenti adeguati anche a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di cura.

Prenderà parte alla Conferenza stampa la Dirigente regionale del Servizio Programmazione sociale e Integrazione Socio sanitaria, **Anna Maria Candela**, e sono stati invitati i rappresentanti dei **Centri di Domotica sociale della Rete regionale pugliese**, insieme a **Simone Marinelli** in rappresentanza di ENIL.

La Regione Puglia anticipa e celebra così la **IV Conferenza Nazionale sulle Politiche della disabilità Bologna 2013**, che si terrà nei prossimi 12 e 13 luglio, nel corso della quale la nuova iniziativa sarà presentata insieme al Progetto nazionale di ricerca e monitoraggio sulle politiche di tutte le Regioni italiane in materia di independent living e di abitare sociale in autonomia, che la Puglia coordina per conto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e della Conferenza delle Regioni”.



WELFARE ■ IL GOVERNO STANZIA TRE MILIONI PER IMPLEMENTARE IL SERVIZIO GIÀ ATTIVO

Ecco la nuova Social card

Anche a Bari parte la sperimentazione nazionale

Sono poco meno di tre i milioni che il Comune ha deciso di investire per aderire al programma nazionale della cosiddetta "Carta acquisti sperimentale".

Oggi la proposta di delibera a firma dell'assessore al Welfare Ludovico Abbaticchio arriverà in giunta per il via libera definitivo. Il Comune, in sostanza, aderirà al programma nazionale che coinvolge anche i Comuni di Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia e Verona. I finanziamenti arrivano per via "interministeriale", in forza di quanto scritto nel decreto del 10 gennaio scorso, frutto dell'intesa tra ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con il ministero dell'Economia e delle Finanze. Tecnicamente si tratta, come detto, di una sperimentazione ovvero di una nuova carta prepagata che si affiancherà a quella ordinaria già esistente. Le modalità di erogazione del beneficio economico saranno stabilite in base ad una procedura ad evidenza pubblica per



La sede del ministero dell'Economia a Roma e nel riquadro la Social card

la selezione dei beneficiari secondo i requisiti indicati dallo stesso decreto.

L'intervento consiste nell'erogazione di un contributo monetario differenziato secondo il numero dei componenti la famiglia anagrafica e l'età dei figli minori e non comporta alcuna spesa per l'Amministrazione comunale. Il Comune porterà avanti la sperimentazione insieme all'Inps (soggetto attuatore) e a Poste Italiane (soggetto gestore del servizio). "L'assessorato al Welfare del Comune - spiega Abbaticchio - di fronte alla crisi economica sempre più dilagante e all'aumento del disagio sociale e delle condizioni di povertà estrema in cui versano un numero crescente di individui intende dare una risposta forte e concreta con azioni dirette e solidali. La nuova carta acquisti sperimentale offre l'opportunità ai cittadini beneficiari che vivono in condizione di estrema povertà - efferenza ancora - di far fronte al soddisfacimento delle esigenze sia di natura alimentare che energetiche e sanitarie", (a.c.)



Attualità

E' proposto dalla Fondazione Oasi, in partenariato con la Cooperativa sociale Corato Giovani

02/07/2013

"CoRTe in fiore", un progetto per aiutare le persone svantaggiate

Il progetto intende aiutare le persone svantaggiate ad acquisire una specializzazione professionale da spendere per assicurarsi un impiego dignitoso nella consapevolezza dell'insostituibile funzione inclusiva e socializzante del lavoro

La Redazione

Un progetto nato con l'obiettivo di aiutare le persone svantaggiate ad acquisire una specializzazione professionale da spendere per assicurarsi un impiego dignitoso, nella consapevolezza dell'insostituibile funzione inclusiva e socializzante del lavoro.



Progetto CoRTe In fiore

Si chiama "CoRTe in fiore" ed è proposto dalla Fondazione Oasi, in partenariato con la Cooperativa sociale Corato Giovani.

I soggetti destinatari del progetto sono coloro che non risultino occupati da quando sono state sottoposte ad una pena detentiva e che siano nella condizione:

- di essere sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi della libertà personale, sotto forma di misure alternative alla detenzione e sanzioni di comunità così come previste dall'ordinamento vigente e definite dalla raccomandazione (92) 16 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa;
- di essere persone riconosciute come affette, al momento o in passato, da una dipendenza ai sensi della legislazione nazionale (Reg. Ce 2204/2002 e Reg. regionale 4/2008) anche se non ancora in trattamento riabilitativo presso strutture pubbliche e sensoriali;
- di essere disabili fisici, psichici e sensoriali;
- di essere donne sole con figli.

È necessario che i destinatari siano già in possesso della dichiarazione di immediata disponibilità - DID, rilasciata dai Centri per l'Impiego - e siano residenti in uno dei Comuni di Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi.

La scadenza per presentare la **domanda di iscrizione** deve essere presentata entro il 19 luglio, dal lunedì al venerdì e dalle ore 10 alle ore 12 oppure dalle ore 16 alle ore 18 presso la sede della Fondazione Oasi - Centro Studi e Formazione - Tratturo Barletta Grumo 29/B a Corato.

È possibile effettuare la pre-iscrizione online collegandosi alla pagina dedicata del **sito della Fondazione Oasi** sempre entro il 19 luglio.

Il progetto è destinato a minimo 18 partecipanti e si svilupperà per 300 giornate secondo un calendario che sarà definito prima dell'inizio del corso.

40 giornate verteranno sulla acquisizione delle competenze di base attraverso lezioni, esercitazioni e ricerche di gruppo da svolgersi in aula; 240 giornate saranno destinate al tirocinio formativo (interamente retribuito) all'interno delle aziende e cooperative partner di progetto al fine di ottenere un'occupazione stabile nel settore prescelto; 20 giornate saranno destinate alla creazione d'impresa. I destinatari, dopo la conclusione del percorso progettuale, avranno acquisito competenze specifiche nei servizi di creazione e manutenzione del verde, in quelli agricoli ed in quelli ambientali tali da consentire l'inserimento lavorativo nelle stesse aziende partner del progetto o in altre aziende similari.

Rilevante, infine, è la possibilità per i destinatari di costituire un nuovo soggetto imprenditoriale in forma di cooperativa.

**Bari - Gentile: 'Al via i Progetti di Vita indipendente per le persone disabili'****02/07/2013**

Giovedì 4 luglio alle ore 10.00, presso la sala Stampa della Giunta regionale (III Piano, con entrata da via Dalmazia) del Palazzo della Presidenza Regionale, l'Assessore regionale al Welfare Elena Gentile presiede la conferenza stampa di presentazione dell'Avviso in corso di pubblicazione che finanzia i Progetti di Vita indipendente, uno strumento innovativo che favorisce per la prima volta in Puglia e in tutto il Sud Italia, l'autonomia delle persone con disabilità.

**Immagine: © Egidio Magnani**

La conferenza stampa sarà anche l'occasione per fare il punto sulle diverse misure di intervento regionale per la promozione delle nuove opportunità per le persone disabili di Puglia, con l'obiettivo generale di fare in modo che le persone disabili da oggetto di cura possano sempre più porsi ed essere percepite come soggetti attivi che decidono autonomamente della propria vita, mettendo in atto le proprie scelte con strumenti adeguati anche a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e cura.

Prenderà parte alla Conferenza stampa la Dirigente regionale del Servizio Programmazione sociale e Integrazione Socio sanitaria, Anna Maria Candela; invitati i rappresentanti dei Centri di Domotica sociale della Rete regionale pugliese, insieme a Simone Marinelli in rappresentanza di ENIL.

La Regione Puglia anticipa e celebra così la IV Conferenza Nazionale sulle Politiche della disabilità Bologna 2013, che si terrà nei prossimi 12 e 13 luglio, nel corso della quale la nuova iniziativa sarà presentata insieme al Progetto nazionale di ricerca e monitoraggio sulle politiche di tutte le Regioni italiane in materia di Independent living e di abitare sociale in autonomia, che la Puglia coordina per conto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e della Conferenza delle Regioni.

Data:
martedì 02.07.2013

“Il Cie si adegui oppure chiuda”

In visita la commissione del Senato: va meglio ma non basta

GIULIANO FOSCHINI

LA PROSSIMA relazione è attesa nelle prossime settimane: se non si saranno adeguati alle prescrizioni, il Cie rischia la chiusura. A Bari è in corso, silenziosa, la prima battaglia di fatto e di principio per la soppressione del Centro di identificazione ed espulsione. A condurla è l'avvocato Luigi Paccone, insieme con la sua associazione per la Class action. Due anni fa hanno presentato un esposto al tribunale civile lamentando

tata quasi due anni fa. Da allora la Prefettura ha avviato una serie di appalti: un milione e settecentomila euro spesi per servizi igienici, con i lavori completati il 3 maggio scorso. Mentre una seconda gara (per altri 700 mila euro) è ancora in questo momento in corso. «Ora - spiega l'avvocato Paccone - su ordine del presidente del tribunale torneremo con il perito a verificare quanto di

quello che era stato intimato di essere realizzato è stato in realtà fatto». Nella visita che la commissione Diritti umani del Senato ha effettuato sabato, con il presidente, il senatore del Pd Luigi Manconi, è stato fatto un primo screening. La situazione della vivibilità sembra in realtà migliorata anche perché dopo la perizia, seguita da un'indagine della Procura che ha acquisito tutta la docu-

mentazione, la capienza del centro è stata ridotta in maniera importante: dai vecchi 196, si è passati a un massimo di 112. La situazione dei bagni sembra migliorata ma alcuni punti invece lasciano a desiderare. «Il problema principale riscontrato - ha spiegato Manconi - mi è sembrato proprio quello dell'occupazione del tempo». I ragazzi ospiti del Cie possono rimanere anche nove mesi, senza poter uscire dalla struttura. E così com'è, sono allenati al nulla: c'è un campo di calcio che a dieci alla

Un'associazione ha denunciato le condizioni "inumane" in cui vivono i migranti

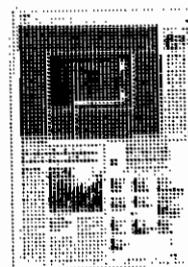
le condizioni «inumane» nelle quali erano costretti a vivere gli immigrati «trattenuti» o «ospiti» (a seconda se a parlare siano le associazioni o lo Stato) del Cie. Il presidente del tribunale, Vito Savino, aveva così incaricato un tecnico, l'ex provveditore alle Opere pubbliche, Francesco Campanale, di eseguire una perizia sulla situazione del centro. I risultati sono impietosi. «C'è bisogno di ulteriori interventi - scriveva - per il raggiungimento della piena dignità degli immigrati». Per esempio: «Una migliore condizione dei servizi igienici», oppure «l'oscuramento anche parziale delle finestre alloggi» o «l'insufficienza di aule per le attività didattiche, occupazionali e ricreative, nonché di ulteriori strutture sportive».

La relazione veniva deposti-



Il presidente del tribunale Savino ha incaricato un tecnico per fare ulteriori verifiche

volta possono usare soltanto un'ora alla settimana e un televisore per ogni modulo. Il perito aveva stigmatizzato la situazione ma per il momento nulla è stato fatto. «In - conclude Manconi - ho proposto che almeno vengano portati giornali italiani, nasca una biblioteca e si facciano entrare le associazioni per iniziative ludiche». Il resto, toccherà al giudice.





Attualità La nuova iniziativa benefica partita dal Cin Cin Bar

02/07/2013

Un'altalena per disabili nella villa comunale: serve l'ultima "spinta"

Il comitato promotore: "Molfetta sta confermando ancora una volta tutta la sua generosità"

La Redazione

"Dondola...senza barriere" procede a pieno ritmo. La raccolta fondi per l'acquisto di un'altalena per disabili da donare al Comune di Molfetta, per l'installazione all'interno della villa comunale, continua con grande partecipazione di cittadini e attività commerciali, che hanno deciso di aderire all'iniziativa.

Dopo il risultato positivo dell'operazione benefica "Non restiamo a guardare", con cui furono raccolti e donati al Comune di Camposanto (Mo), colpito dal terribile terremoto dello scorso anno, circa seimila euro, oltre a materiale scolastico e altri beni di prima necessità, il comitato promotore ha scelto di dar vita ad una seconda iniziativa, che fosse sempre rivolta a soggetti meno fortunati, ma che stavolta avesse la sua benefica ricaduta sulla città di Molfetta.

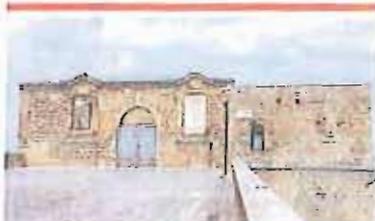
Dopo appena due mesi, la raccolta promossa dal Cin Cin Bar della famiglia Francese, in collaborazione con la sezione di Molfetta dell'Associazione "Aiutare i Bambini", il periodico L'Altra Molfetta, Molfettalive.it, La Voce di S. Andrea, Studio360 ed Edirespa sembra ormai prossima al raggiungimento dell'auspicato traguardo.

"Manca davvero poco - spiegano gli organizzatori della raccolta - Grazie alla stupenda generosità dimostrata ancora una volta dai cittadini molfettesi, l'altalena, con ogni probabilità, troverà posto in uno dei parchi della nostra città. Il nostro auspicio è quello di vederla installata nella già esistente area giochi della villa comunale, al fine anche di favorire l'interazione tra tutti i bambini".

Sono state già raccolte alcune centinaia di euro, ma l'obiettivo non è stato ancora raggiunto del tutto e dunque la raccolta resterà aperta ancora per qualche altro giorno - "Chiediamo a coloro che non l'hanno ancora fatto, di recarsi presso il Cin Cin Bar per dare un piccolo contributo alla causa, affinché ci si possa adoperare nel più breve tempo possibile all'installazione dell'altalena".



Dondola senza barriere
Studio360



Al Fortino S. Antonio "Indossa una speranza" quattro giorni per riflettere sulla Sma

Nell'ambito della terza edizione di "Indossa una speranza", dal 4 al 7 luglio, al Fortino Sant'Antonio, si terrà "Indossa una speranza insieme per Famiglie Sma", l'evento promosso dall'associazione Famiglie Sma per sensibilizzare la cittadinanza sulla realtà delle persone colpite dall'atrofia muscolare spinale e sostenere la ricerca scientifica. La manifestazione comincerà il 4, alle 18, con l'esposizione di una serie di articoli donati da artigiani locali.

BARI

SERVIZI UTILI

LA VETRINA DEGLI APPUNTAMENTI

agenda@epolisbari.com

OGGI

18.00

Arte e Alzheimer: mostra - percorso al Fortino
Nel Fortino Sant'Antonio a Bari sarà inaugurata, organizzata da Associazione Alzheimer Bari e Associazione Serena, la mostra "Tutto il possibile", su Arte e Alzheimer: un percorso per spiegare attraverso i quadri quanto la "malattia dei ricordi e della memoria" possa incidere nella produzione pittorica di un'artista (fino al 3 luglio dalle 18 alle 21 - ingresso libero).



Trani, mercoledì 3 luglio 2013



ANTEAS TRANI inaugura la nuova sede

Sabato 6 luglio 2013, ore 20,30 la cerimonia in Via Umberto, 75.

A cura di **Redazione**

Sabato 6 luglio 2013, alle ore 20,30 si svolgerà la cerimonia d'inaugurazione della nuova sede sociale ANTEAS TRANI - sita in Trani alla Via Umberto, 75. Saranno presenti: Avv. Luigi Nicola Riserbato - Sindaco di Trani; Sig. Bruno Calcagni - Vice Presidente Nazionale ANTEAS; Sig. Raffaele Caprio - Presidente Regionale ANTEAS.

MONOPOLI DAL PRIMO LUGLIO IL «S. GIACOMO» È SENZA IL DIRETTORE SANITARIO DI PRESIDIO: SANSONETTI TRASFERITO AD ALTAMURA

Sangue, 10 donatori Avis costretti al dietro-front

Per le carenze di personale al Centro trasfusionale dell'ospedale

EUSTACHIO CAZZORLA

● **MONOPOLI.** Il dietro-front dei donatori volontari di sangue. Impossibilitati nel loro gesto di generosità dalla mancanza degli infermieri al Centro trasfusionale del «San Giacomo».

È accaduto l'altra mattina, quando una decina di donatori della sezione Avis «Angelo Menga», nonostante fossero a digiuno, come richiesto, e pronti per donare il sangue, sono stati costretti a tornare a casa perché mancavano gli infermieri per eseguire i prelievi. Soltanto uno dei donatori si è ripresentato ieri, gli altri si spera che ritrovino l'entusiasmo e che ritornino nei prossimi giorni.

L'estate porta turisti in città e con le vacanze per lo mezzo è sempre emergenza sangue. Ma la vera emergenza a questo punto sembra essere proprio il Centro trasfusionale del «San Giacomo». Un ospedale ormai declassato e che infatti dal primo luglio ha perso anche il suo dirigente sanitario di presidio, il dottor Alessandro Sansonetti, ora trasferito ad Altamura. La direzione dunque è passata in seno all'ospedale «Di Venere» di Bari-Carbonara e nel nosocomio cittadino resta solo un referente locale.

Il «San Giacomo» così è stato svuotato come già presagito ai tempi della protesta del sindaco Emilio Romani e dell'occupazione anche notturna a ottobre scorso. Nonostante lo sciopero della fame del primo cittadino, sembra che i risultati non siano purtroppo arrivati.

Sintomo del malessere proprio il Centro trasfusionale che non solo ha problemi periodici di paramedici, come l'altra mattina, ma soprattutto di personale tecnico di laboratorio, quello specializzato nell'analisi del sangue raccolto. Appare impensabile quanto paradossale che i donatori vengano respinti, proprio in estate, quando il sangue scarseggia e, ironia della sorte, in questo periodo che registra un'incredibile successione di incidenti stradali, purtroppo, anche gravi.

L'AMARCORD

A ottobre il sindaco Romani occupò il nosocomio per evitare il ridimensionamento

Eppure due tecnici di laboratorio sono stati assegnati di recente dalla Asl di Bari, ma dal suo secondo giorno di lavoro a Monopoli, purtroppo, uno dei due è in malattia. Anche la responsabile del reparto (al momento senza primario) è fuori (in ferie) a causa di un importante convegno da seguire. Un altro tecnico di laboratorio ha il contratto in scadenza e deve «fare» le ferie

che gli spettano prima della fine dell'incarico.

Così la selezione urgente di piastri, per cui si richiedeva la donazione l'altra mattina, sarebbe stata dirottata su un altro laboratorio di analisi interno alla Asl.

Sembra che la situazione possa ritornare alla normalità dalla prossima settimana. Non era mai successo dai tempi del fondatore dell'Avis a Monopoli, il professor Angelo Menga, che dei donatori, volontari del sangue, fossero stati rispediti a casa senza potersi sottoporre al prelievo. Il reparto in questi giorni prosegue la sua attività solo grazie all'abnegazione e alla volontà di chi, nonostante le difficoltà, vi è rimasto.

AL VIA LE "RONDE"

**Nel Parco
2 Giugno
33 volontari
per vigilare**

Hanno preso il via ieri le "ronde" dei volontari che vigileranno sulla sicurezza di Parco 2 giugno. Il sì all'iniziativa era stato dato nei giorni scorsi dalla giunta e così 33 tra aderenti alle associazioni di ex carabinieri, finanziari e qualche disoccupato si sono organizzati in tre turni quotidiani, dalle 9 alle 13, dalle 13 alle 17 e dalle 17 alle 21 per controllare che tutto fili liscio, tutti i giorni, dal martedì alla domenica. Ma c'è di più: i volontari hanno anche offerto la propria disponibilità, qualora fosse necessario, a eseguire anche piccoli lavori di manutenzione per le staccionate e panchine, per assicurare un divertimento in piena sicurezza soprattutto per i piccoli frequentatori del parco. *(Nella foto due volontari impegnati nei controlli del parco)*

"LA FORZA DI UN GESTO". CAMPAGNA DONAZIONI ESTIVA

Scritto da La Redazione

Mercoledì 03 Luglio 2013 02:45



FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI DONATORI SANGUE

DONAZIONE DI SANGUE

ONLUS CF 80024600720 - N° 16 del Registro Generale delle Associazioni di Volontariato della Regione Puglia

Associazione

"Federazione Pugliese Donatori Sangue"
Piazza Umberto I - Palazzina ex "goccia del latte"
Tel/Fax: 0805219118 e-mail: fidas_fpds@yahoo.it
www.federazionepugliesedonatorisangue.it

70121 BARI



FEDERAZIONE PUGLIESE DONATORI SANGUE

COMUNICATO STAMPA

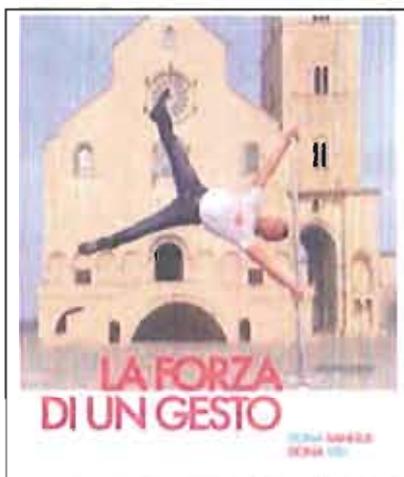
La nuova campagna di promozione al dono della Associazione FIDAS - FPDS

LA FORZA DI UN GESTO SI MOLTIPLICA... INSIEME

È il claim con cui Stefano Scarpa, testimonial FIDAS, inviterà al dono nell'estate del 2013

Bari, 24 giugno 2013

L'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue" (FPDS), federata alla FIDAS Nazionale (Federazione Italiana Associazioni Donatori Sangue), impegnata da 36 anni nella promozione della donazione del sangue in forma anonima, gratuita e volontaria, lo scorso 14 giugno ha presentato alla stampa la nuova campagna di promozione della donazione del sangue, in particolare nei mesi estivi. Testimonial della campagna è il giovane talento tranese Stefano Scarpa, la cui fama, dopo il successo riscosso a Italia's Got Talent nel 2012, ha varcato i confini nazionali. "Stefano è un giovane non solo di grande talento, ma anche di grande umanità: il volto giusto per rivolgere l'invito al dono in particolare ai suoi coetanei" - ha commentato la Presidente dell'Associazione prof.ssa Rosita Orlandi spiegando come mai la FIDAS Nazionale abbia individuato in Scarpa il testimonial ideale per la campagna estiva 2013.



La campagna si rivolge in particolare proprio ai giovani, un bacino di utenza da coltivare con particolare dedizione e al quale proporre la donazione periodica, volontaria e gratuita quale gesto che "non impoverisce chi dona e salva vite umane". Come propone il claim della campagna "la forza di un gesto si moltiplica insieme!" ed è nella capacità di coinvolgere e trasmettere entusiasmo innata nei giovani che FIDAS intravede la possibilità di creare un volontariato attivo, partecipato e motivato.

La campagna è stata realizzata a Trani grazie alla collaborazione della Sezione FIDAS FPDS cittadina che ha accolto la troupe che ha realizzato per FIDAS Nazionale lo spot, il manifesto "La forza di un gesto" e uno straordinario backstage per conoscere meglio Scarpa e FIDAS. Tutto il materiale è già presente su Facebook e rimbalza attraverso gruppi e fan page di tutte le Federate e Gruppi FIDAS in Italia dallo scorso 14 giugno: il solo video conta già 25.000 visitatori sul solo sito di FIDAS Nazionale!

Nell'ambito della campagna "La forza di un gesto" la FPDS-

FIDAS ha realizzato anche una campagna di affissioni 6x3 che potremo ammirare in tutta la regione a partire già dal prossimo 15 luglio. "Quando l'estate si farà 'più calda' sarà il momento in cui l'impegno delle Associazioni dovrà intensificarsi." - aggiunge Rosita Orlandi - "Come gli animali, il volontariato della donazione del sangue non va in vacanza, anzi si adopera intensificando il contatto con i donatori periodici proprio nei momenti in cui la carenza può diventare un problema serio. È per questo che abbiamo voluto accompagnare questo lavoro creando con anticipo una sensibilità nell'opinione pubblica sul tema. La scorsa estate la Puglia è tornata ad approvvigionarsi di sangue ed emocomponenti da altre parti d'Italia: è segno che la nostra regione non ha ancora stabilmente centrato l'obiettivo dell'autosufficienza e raggiunto quella maturità organizzativa tale da evitare momenti di criticità in determinati periodi dell'anno."

Ing. Antonella Locane

Segretaria Organizzativa FIDAS-FPDS

Per ulteriori informazioni:

Prof.ssa Rosita Orlandi

Presidente Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue", FIDAS-FPDS

Tel./Fax 0805219118 - mail to: fidas_fpds@yahoo.it

Cell. 346 7346750



Cronaca Il caso

03/07/2013

Metanodotto Snam, la Folgore denuncia la scarsa sicurezza del sito. Troppe sterpaglie

I volontari dell'associazione ambientalista hanno scattato alcune fotografie inviandole al Prefetto, al Comune ed alla Polizia Locale

La Redazione



Metanodotto Snam a rischio incendio

In una lettera indirizzata al Prefetto 8at, al Sindaco di Trani ed alla Polizia Locale, il referente per Trani dei volontari per l'ambiente della Folgore, Nunzio Di Lauro, ha segnalato le scarse condizioni di sicurezza del Metanodotto Snam che attraversa il territorio di Trani.

La lettera era corredata da alcune fotografie che sono visibili anche nella gallery di questo articolo. «Durante l'espletamento delle proprie attività di monitoraggio ambientale effettuate nel territorio comunale di Trani martedì 2 luglio - si legge nel documento-, I volontari dell'Associazione Folgore di Trani (costituita per la Salvaguardia Ambientale e la Protezione Civile) hanno rinvenuto un sito dov'è presente una condotta del Metanodotto Snam che, a detta della scrivente, versa in precarie condizioni di sicurezza. Questo impianto è situato lungo la viabilità di servizio ovest della strada statale 16 bis, a pochi metri dalla stessa statale, da Trani nord in direzione Boccadoro».

«La condotta in oggetto - prosegue Nunzio Di Lauro - è posta in un terreno recintato e chiuso, terreno che presenta una diffusa presenza di sterpaglia secca e facilmente infiammabile. In considerazione del fatto che in tutte le stagioni estive sono numerosi gli incendi di sterpaglia in campi incolti che si verificano nel nostro territorio comunale, è allarmante pensare che basterebbe una semplice sigaretta accesa gettata dal finestrino di un'auto in transito sul ponte che fiancheggia tale impianto per accendere la sterpaglia, le cui fiamme in un battibaleno svilupperebbero la condotta del gas metano. Con quali conseguenze?».

«Una delle attività di pianificazione e prevenzione nel Settore Protezione Civile - prosegue - è l'individuazione dei punti a maggior rischio per la presenza di gas metano (condotte, cabine di decompressione, impianti di derivazione utenza) e chi si occupa della manutenzione di reti per il trasporto del gas metano dovrebbe prevenire la possibile insorgenza di eventuali emergenze. Inoltre occorre rammentare che vige un'ordinanza del Sindaco di Trani del maggio 2013 che obbliga i proprietari o conduttori e gestori di fondi rustici, terreni ed aree incolte o abbandonate, di eseguire, entro il 15 giugno, le necessarie opere di difesa passiva di prevenzione antincendio, consistenti nella pulizia dei siti mediante aratura e rimozione di sterpaglie, residui di vegetazione ed ogni altro materiale infiammabile, creando nel contempo una fascia protettiva di larghezza non inferiore a quindici metri lungo tutto il perimetro del fondo in modo da evitare che un eventuale incendio possa propagarsi alle aree confinanti».

«L'Associazione Folgore - conclude la nota - chiede che venga individuato l'Ente proprietario/gestore del sito e che, in concorso con il Centro di manutenzione della Snam, provveda a rimuovere immediatamente la sterpaglia presente in tale area "privata". Inoltre si chiede che l'Amministrazione comunale, a sua volta, provveda a far rimuovere/bonificare la folta sterpaglia presente lungo la scarpata del ponte, essendo una strada comunale, la quale sterpaglia si congiunge con la sterpaglia del metanodotto».

Data:

mercoledì 03.07.2013

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - BARI

Il fatto Iniziati i controlli dei carabinieri in congedo a largo Due giugno

Teppisti in azione al parco

Intervengono le ronde

Pietre contro i passanti, bloccati dai volontari

BARI — Pietre contro i passanti e le paperelle del laghetto. Torna a colpire la baby gang del parco di largo Due giugno, ma questa volta a fermare i ragazzini sono stati i carabinieri in congedo che ieri hanno cominciato i controlli: tre i turni di vigilanza, dalle 9 alle 13, dalle 14 alle 17 e dalle 17 alle 21, dal martedì alla domenica. In totale sono scesi in campo 33 volontari: tra loro molti agenti in pensione, non solo carabinieri, ma anche finanzieri ed ancora marinai e ferrovieri. Venti i giovani: molti i disoccupati che da anni dedicano il loro tempo al volontariato. «Abbiamo ricevuto tantissimi consensi da parte delle famiglie - racconta Giacomo Pellegrino, portavoce del volontari - dalle loro parole abbiamo avvertito la necessità di una maggiore cura e attenzione su questo parco. E' quello che abbiamo percepito: tutti ci hanno detto di essere felici di averci qui».

Numerose le segnalazioni, a cominciare dalla manutenzione. «Abbiamo fatto un giro per renderci conto della condizione del parco - prosegue Pellegrino - abbiamo trovato una recinzione divelta che abbiamo segnalato subito al Comune». Ma in caso di mancato intervento da parte dell'amministrazione, i volontari sono pronti ad intervenire in prima persona. «Compremo il materiale e ripareremo il danno - continua Pellegrino - abbiamo poi notato piccole cose legate alla manutenzione del verde e dei viali. Continueremo a se-

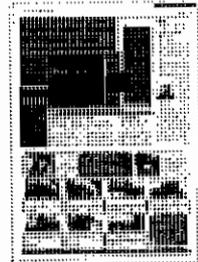
gnalare ciò che non va, come ad esempio l'assenza di un punto ristoro: l'edificio è ancora chiuso».

Il bando per l'affidamento del servizio sarà presentato in giunta oggi dall'assessora al Patrimonio Floriana Gallucci. Due gli episodi più preoccupanti: i volontari, su segnalazione degli stessi frequentatori del parco, hanno fermato due bande di ragazzi. Il primo gruppo si trovava nel piccolo parco, a pochi metri di distanza da Largo Due giugno. «C'erano dei ragazzi (tra i 10 e i 13 anni) che lanciavano pietre sui passanti - continuano i volontari - siamo intervenuti chiedendo loro di fermarsi. Prima hanno fatto un po' di resistenza, poi però ci hanno ascoltato e se ne sono andati. Poche ore dopo un'altra banda di minorenni aveva preso di mira le oche del laghetto. «Anche

in questo caso siamo intervenuti e li abbiamo fermati», continua Pellegrino.

I controlli proseguiranno per tutto l'anno. Gli ex carabinieri hanno in dotazione delle radio ricetrasmittenti, per mettersi in contatto tra di loro e con la polizia municipale e una borsa di primo soccorso. «Abbiamo avuto anche una macchina in dotazione dalla polizia municipale», conclude Pellegrino.

Samantha Dell'Edera



Data:
mercoledì 03.07.2013

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - BARI



33

I volontari che da ieri pattugliano il parco di Largo Due giugno

Un volontario e una pattuglia di vigili urbani nel parco

L'iniziativa

Sono cominciati ieri i controlli degli ex carabinieri in congedo al



parco di Largo Due giugno. Tre i turni al giorno, dal martedì alla domenica



3/07/13

Maria Stea donatrice e volontaria FIDAS nominata Cavaliere della Repubblica Italiana



L'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue" (FPDS), federata alla FIDAS Nazionale (Federazione Italiana Associazioni Donatori Sangue), ha il piacere di annunciare, attraverso una nota a firma dell' Ing. Antonella Locane, il riconoscimento di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana alla donatrice e volontaria Maria Stea, secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 27.12.2012 pubblicato sul supplemento ordinario n. 31 della Gazzetta Ufficiale del 17 aprile scorso.

L'onorificenza, istituita nel 1951, viene ogni anno attribuita per ricompensare "benemerenze acquisite verso la Nazione nel campo delle lettere, delle arti, dell'economia e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte a fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari".

Il prossimo 8 luglio presso la Prefettura di Bari si terrà la cerimonia di investitura e tutta la FPDS partecipa alla gioia della neo eletta Cavaliere.

Maria Stea non è però una volontaria o una donatrice qualunque. Diventata donatrice appena diciottenne, ha effettuato fino ad oggi 117 donazioni tra sangue intero, plasma, piastrine e multicomponent. Oltre ad impegnarsi da subito nel mondo del lavoro, dal 1997 al 2000 è stata volontaria nella Croce Rossa Italiana anche come autista di ambulanza. Nel 1998 ha incontrato l'Associazione Donatori Sangue FPDS FIDAS ed è stato l'inizio di un sodalizio che dura tutt'oggi. Nello stesso anno ha fondato una Sezione FPDS a Gioia del Colle, città in cui risiede con la sua bella figlia Stefania. Dai 2007 ad oggi, per ben tre mandati consecutivi, in FPDS ricopre anche l'incarico di Vice Presidente per l'area sud barese, mentre nel 2012 è stata eletta in seno al Collegio dei Revisori dei Conti della FIDAS Puglia. Maria Stea si impegna attivamente nella promozione della donazione del sangue anche coinvolgendo realtà del mondo sportivo: dal 2008 è infatti dirigente della squadra di pallavolo femminile New Volley Gioia che milita in serie D vestendo i loghi della FIDAS.

L'impegno di Marla però non si limita al mondo del volontariato del sangue, ma si estende anche a quello della donazione del midollo osseo: è infatti da anni una sostenitrice di ADMO, ed eletta consigliere nella struttura Regionale ne è diventata Tesoriera lo scorso anno.

All'indomani della pubblicazione della notizia su Gazzetta Ufficiale e nel condividere la bella notizia con tutti i dirigenti della FPDS, la Presidente Rosita Orlandi ha commentato con orgoglio: "La nostra Associazione ha accolto la notizia con gioia ed orgoglio grandissimi, perchè questo alto riconoscimento viene attribuito ad una donna forte e coraggiosa, che si spende quotidianamente da tanti anni a beneficio della collettività ed incarna perfettamente i principi e le finalità promossi dalla Fidas. Alla carissima Maria, i complimenti più affettuosi ed il grazie sincero per il suo insostituibile contributo, con l'auspicio che siano in tanti a cercare di seguire il suo magnifico esempio di donatrice, di volontaria, di cittadina e di mamma."

PUTIGNANO «OK» DA MINERVINI

Il turismo sostenibile parte dalle masserie Il progetto piace alla Regione

PALMINA NARDELLI

● **PUTIGNANO.** «I giovani e il territorio», possibilità concrete per il loro futuro. Una tematica interessante discussa nella suggestiva cornice delle Cantine Colavecchio, voluta e coordinata dall'associazione culturale La Goccia, insieme a La Ciclofficina e Legambiente Circolo Verde Città. Un incontro durante il quale, avendo completato la realizzazione del progetto «Andar per masserie percorso ciclabile e pedonale», è discusso delle possibilità di lavoro che la mobilità sostenibile può offrire ai giovani.

Ne è convinto l'assessore regionale alle Politiche giovanili Guglielmo Minervini: «È un progetto - lo ricordate - nato con il sostegno dell'assessorato alla Mobilità e transitato nel mio attuale assessorato, per un'ovvia evidenza tra i principi dell'innovazione che stiamo stimolando nei giovani e quest'idea di mobilità che si può sviluppare in ambienti diversi con valori diversi».

È un progetto piccolo, «Andar per masserie», ma con un grande valore storico e simbolico. Un percorso ciclabile di 23 km. e pedonale di 7 che si è trasformato in occasione di promozione del territorio perché racconta di masserie (10 quelle illustrate nell'opuscolo) quasi tutte del primo '700, antiche, molte delle quali dedite alla produzione e alla commercializzazione dei loro prodotti. Il progetto appena concluso nasce da uno studio cui hanno partecipato giovani e meno giovani dell'associazione La Goccia, oggi presieduta da Luciana Maresca: «È un momento importante per l'associazione perché il progetto valorizza un prezioso specchio di territorio - sottolinea -. La nostra speranza è che quanto realizzato possa contribuire a smuovere le acque di una situazione generazionale italiana piuttosto stagnante. Il progetto in realtà non è finito. Continua».

Ha ribadito Minervini: «Il turismo lento è il turismo del futuro, che richiede emozioni intense. Investire in questa direzione significa diventare Regione di riferimento per il nostro Paese. C'è una nuova domanda di fruizione del territorio - ha concluso l'amministratore regionale - di cui si vogliono conoscere valori ambientali, paesaggistici, enogastronomici e architettonici. È l'ambiente ideale dove i giovani possono costruire il loro futuro».

IL FENOMENO

LA MAPPA URBANA DELL'AUIO

VIA DUCA DEGLI ABRUZZI

Sono 150 le bocche da sfamare ogni giorno nel dormitorio che ha allestito un nuovo servizio di emergenza

UN PO' DI IRONIA

«Questo non è un pic nic ma un pic pic: scrivetelo, scrivetelo», ammicca un signore sulla cinquantina, dal volto simpatico



AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA. La mensa di via Duca degli Abruzzi

La povertà morde l'anima

Apertura straordinaria a luglio della mensa del dormitorio

CARMELA IORANICOLA
ANNADELLA TURI

«Via Duca degli Abruzzi. Nel dormitorio «Don Vito Diana» sono attimi di ironia. È una delle case di accoglienza e aiuto della Caritas Diocesana Bari-Bitonto, uno di quei luoghi dove il dolce sociale ti piovola addosso e il fruga dentro, disarmando».

Mancano dieci minuti alle 17.30, orario di apertura della mensa dei poveri che già dall'ultima domenica di giugno è attiva tutti i giorni. Sarà così fino alla fine di luglio, per poi riprendere come sempre, ogni prima, seconda e quinta domenica del mese fuori, davanti al cancello d'ingresso ancora chiuso, si affacciano le prime persone. Sono per lo più uomini e adulti. Poco più tardi arrivano anche le donne. Il caldo si fa sentire e all'ora del tramonto il sole riverbera negli occhi di quanti nonostante, la fatica e la fame, attendono

con pazienza di entrare e sedersi tutti insieme per mangiare un boccone.

In cucina, invece, c'è gran da fare. Sin dalle tre del pomeriggio, la signora Tonia ha cominciato a preparare le lenticchie, ben 11 chili che, aggiunti ai 14 chili di rubottini, sfameranno per un giorno circa 150 persone. Ma non è l'unica a lavorare per gli ultimi. Il primo a rimboccarsi le maniche è proprio lui, don Antonio Ruccia, direttore della Caritas. In pantaloni chiari e t-shirt non si perde d'animo. Con un enorme mestolo comincia a versare le porzioni di pasta e lenticchie nei piatti di plastica. In cucina c'è

una missione forte: sfamare tante bocche che non sanno dove andare a mangiare perché non hanno neppure un centesimo in tasca.

Tra loro non solo extracomunitari, che erano un tempo la componente maggioritaria del popolo degli affamati. Oggi a guardarti negli occhi con lo sguardo dello smarrimento anche tanti baresi. Quelli che un tempo avevano una casa, un lavoro, uno stipendio, magari modesto, e potevano permettersi di avere una vita «normale», di fare la spesa ogni giorno e di mangiare due volte al giorno, in grazia di Dio. Sono i poveri di oggi, figli della pesantissima crisi economica che continua a devastare tante famiglie non più in grado di arrivare neppure a metà mese.

Don Antonio Ruccia è il primo a dare l'esempio. Regola il traffico in cucina, comincia a dare disposizioni ai vo-

lontani e guarda in continuazione l'orologio. Per le 17.30 tutto deve essere pronto. Il cancello deve essere aperto perché «la gente - commenta, col grande mestolo in mano - non può aspettare».

All'interno della mensa è tutto già pronto. Sulle tavole ben apparecchiate ci sono tovaglioli, posate, bicchieri, acqua e tè freschi. Non manca nulla. Anche all'esterno sono sistemati circa 10 tavoli. 150 persone non riescono a stare tutte all'interno della struttura e allora mangiano all'aperto. D'estate, in fondo, è anche piacevole...

Alle 17.30 don Antonio dispone l'apertura del cancello. Ed eccoli che entrano. Giacchino di loro, sul volto, mostra i segni di una lunga giornata, passata per strada, sotto il sole o sotto la pioggia, tra mille pensieri, difficoltà ma con una disperata, disarmonica voglia di andare avanti. Molti sono andati in giro a cercare qualche lavoretto. Qualcun altro ha trascorso la giornata pensando ai suoi cari che vivono lontano. Altri, invece, a come erano e a cosa facevano e cosa sono ora. Nonostante la stanchezza dell'anima, sorridono in tanti e scherzano tra loro, si risolvono il morale l'un l'altro. Perché si può essere poveri, ma con dignità, e lo dicono senza vergogna.

E arriva

il momento di sedersi a tavola. Prima, però, tutti insieme, in piedi, insieme con don Antonio, è il momento del Padre Nostro, da recitare tutti insieme, per ringraziare Dio del cibo che anche oggi c'è a tavola. Poi si comincia a mangiare. Buono il menù: pasta a lenticchie, pollo al forno e frutta. C'è chi preferisce restare all'interno e mangiare insieme con il suo amico preferito. E c'è invece chi resta fuori, seduto su una panchina. «Questo non è un pic nic ma un pic pic: scrivetelo, scrivetelo», ammicca un signore sulla cinquantina, dal volto simpatico. Giacca blu, camicia a righe, jeans, scarpe da ginnastica, berretto bianco e i suoi inimitabili occhiali da sole che non rinuncia a togliere neppure quando mangia. Accanto c'è il suo compagno di avventure. Dice: «Non preoccuparti, lui è così, non rinuncia allo stile neppure a tavola». Tra un sorriso e l'arte di sopravvivere i due avvicinano le sedie, prendono due di pasta e lenticchie, due panini e due bicchieri di acqua e cominciano a mangiare.

Dopo il primo pasto, i volontari cominciano a distribuire il secondo, pollo al forno per tutti. Don Antonio di tanto in tanto si affaccia in sala. Si ferma a scherzare con loro. Qualche battuta, qualche pacco sulla spalla. Momenti di affetto misti a tenerezza, quelli che molti tra loro sperano e desiderano ricevere per sentirsi meno forte il peso dell'esclusione. Tra loro c'è Vito. Quando vede don Antonio lo abbraccia e gli dice: «Ti voglio bene, tu sei amico mio».

Mezz'ora, più o meno, e tutti hanno finito di mangiare. Si alzano dalla tavola, buttano i piatti vuoti nei cestini della spazzatura e si fermano un po' a chiacchierare o a fumare una sigaretta. Poi, alla spicciolata, si avviano verso l'uscita del dormitorio mentre i volontari mettono in ordine, puliscono la cucina e sistemano la struttura. La macchina organizzativa sta già pensando a far trovare loro tutto pronto per trascorrere la notte al riparo. Un altro giorno è passato, domani si vedrà. Don Antonio e i suoi volontari saranno anche domani ad accoglierli, con la gioia nel cuore.

anche una decina di volontari (quelli dell'iniziativa «Parrocchia per un giorno»). Ognuno ha un compito preciso. E



CHI SONO

Divorziati, senza lavoro, alcolisti ma ci sono anche quelli che non sanno distaccarsi dalle manie del gioco o dello shopping

LO SFOGO

«Ho sempre lavorato. In tanti anni di attività ho sempre dato il mio contributo allo Stato e ora che sono senza il posto lo Stato dov'è?»

«Soltanto la microfinanza può salvare queste persone»

Don Antonio Ruccia, direttore della Caritas, invoca l'uso del microcredito

Un popolo che ha fame, di cibo e di aiuto, di dignità e di diritti. Un popolo che aumenta a dismisura, del quale - a parte il mondo del volontariato - nessuno sembra realmente occuparsi. Don Antonio Ruccia è il direttore della Caritas Diocesana. Accoglie, aiuta, prega. Senza farsi tante domande.

Don Antonio ma chi sono i poveri oggi?

«Accanto alle vecchie povertà che da sempre hanno caratterizzato l'agire del comportamento umano oggi si vanno riscontrando tante altre nuove forme che mai avremmo immaginato fino a qualche decennio fa».

Non più i classici «barboni».

«Già, il barbone che si aggira nelle strade e che si ferma al semaforo a chiedere qualche centesimo sta lasciando il posto ad un povero che mette il doppiopetto, perché magari ha solo quello, e che si aggira tra noi senza farsi riconoscere. La crisi economica e morale ha condotto molti ad evasioni inaspettate. Sono tanti che avendo abbandonato la propria famiglia si ritrovano a girovagare tra le stazioni delle grandi città e le panchine dei giardini. Hanno un nome e un cognome e sono precipitati sul lasurico perché non capaci di gestire la propria vita. I divorziati, i senza lavoro, gli alcolisti, e per non dimenticare coloro che non sanno distaccarsi dalle manie del gioco o dello shopping».

Doppiamente vittime.

«Vittime delle logiche compulsive, sembrano essere i più vulnerabili e attaccabili. Cercano soprattutto nel gioco di risollevarsi dalle diverse situazioni, ma non si accorgono di ricadere nuovamente in una mania da cui non riusciranno mai ad uscire. Ne ho visti tanti in questi anni bussare anche alla porta del Dormitorio per i senza fissa dimora per poi ritrovarsi a non sapere più dove andare. Alle spalle si ritrovano senza famiglia e senza futuro. Un futuro fatto di soli ricordi e di gioie sprecate».

E in situazioni come queste qual è il ruolo della Caritas?

«In realtà, il ruolo della Caritas è stato più volte confuso con un demandare, con un

delegare ad alcuni, soprattutto i più sensibili al mondo delle povertà, il compito di andare incontro alle emergenze. Al contrario, la Caritas, non è una sorta di protezione civile religiosa, ma l'organismo di coordinamento ecclesiale di tutte le associazioni che ruotano intorno alla realtà comunitaria e che progetta il come venire incontro alla povertà. È necessario che la riscoperta della carità sia proposta e vissuta secondo lo stile delle prime comunità cristiane dove la vita di fede non è mai staccata dall'attenzione ai "membri" disagiati della stessa e soprattutto riscoprendo il servizio gratuito come forma primaria d'evangelizzazione e di promozione della persona umana».

L'EQUIVOCO

Ma noi non siamo una sorta di protezione civile

L'APPELLO

Le banche devono uscire dalla logica del profitto devono fare di più

Ma per questi nuovi poveri può davvero esserci un futuro?

«Solo il lavoro di mettersi a nudo forse riuscirà a far venir fuori le singole persone da queste situazioni. Ma è necessario anche l'apporto di tutti. Non è una questione di prestiti da offrire, ma una corresponsabilità concreta su cui dover intervenire insieme. Tra le forme più idonee per sopperire a questa realtà deve emergere con urgenza il microcredito».

E in cosa differisce dalle altre forme di credito?

«Fa parte di quella forma di microfinanza che può essere utilizzata scavalcando la logica del più forte in cui vivono parecchie famiglie,

soprattutto tanti che sono alla ricerca del lavoro. Si tratta di una concessione di prestiti di piccola entità a micro imprenditori, sulla garanzia di enti che danno il loro assenso e avvallano le loro ipotesi soprattutto lavorative. Molti sono convinti che il microcredito sia utile solo ai poveri che hanno poche capacità imprenditoriali. In realtà, è questo uno strumento di comunità in cui si superano le barriere sociali ed economiche che esistono. La crisi economica che investe tutti deve mirare a creare forme di collaborazione e cooperazione. Forse è questo il momento propizio per costituire una collaborazione di tutti per un futuro migliore di tutti senza escludere altri. Anche le banche, uscendo dalla logica del profitto possono e devono fare di più».

(a.t.)



a centro pagina Vito, uno degli ospiti; e destra dall'alto don Antonio Ruccia, la signora Tonina, che lavora in cucina e i volontari al lavoro

LE VITE ALZATI TOCCANTE ED EDUCATIVA LA TESTIMONIANZA DEL 48ENNE STRANIERO, MUSULMANO ACCOLTO DALLA COMUNITÀ CATTOLICA. QUELLO CHE GLI UOMINI NON PERDONO È LA SPERANZA

«Siamo zombie senza lavoro e senza tetto»

Due storie amate: Rachid, marocchino, che ha abbandonato gli studi e Vito, barese, dimenticato dalla famiglia

● Rachid, originario del Marocco, 48 anni, frequenta il dormitorio «Don Vito Diana» da un po' di tempo. «Sono schiavo della vita - ci dice mentre è seduto a tavola - la vita è così, ti fa degli scherzi ed eccomi seduto qui a mangiare alla mensa dei poveri. In Marocco studiavo, poi ho deciso di trasferirmi in Italia. Al Nord - continua - ho incontrato gente ospitale ma anche qui al Sud non mi posso lamentare. Soprattutto don Antonio Ruggia che è davvero una brava persona e fa di tutto per aiutarci». Rachid amaramente non ha un lavoro e frequentava quotidianamente il dormitorio. «Come mi trovo a vivere così? Non

lo auguro a nessuno nella vita, nemmeno al mio peggior nemico. Perché non hai più dignità, non hai più niente. Essere povero - dice Rachid - non è una vergogna, il problema vero è che non sei accettato dalla società, perché oggi si vive solo di cose materiali. Si vive soprattutto di egoismo e non si pensa a chi ha davvero bisogno. Io sono musulmano - continua Rachid - e non ho problemi a venire qui, in una struttura gestita dalla Chiesa. Perché loro mi aiutano. E poi in fondo credo che ciascuna persona deve credere nelle sue radici. Senza fede l'uomo è un essere vuoto.

Ma essere povero e credere in Dio ti aiuta a stare meglio. Accanto a Rachid c'è Vito. «Sono reduce dal dormitorio di via Re David, le stanze del Provveditorato - dice - perché ci hanno buttato fuori. Abbiamo litato per stare lì. Ci hanno promesso che avrebbero dato un posto per ciascuno di noi - continua Vito - uomini e donne. E invece hanno sistemato solo 8 persone. Io sono barese, ho 42 anni, divorziato e ora sono disoccupato - si sfoga Vito - ho sempre lavorato però, ma ora è davvero difficile trovare un'occupazione. In tanti anni di lavoro ho sempre dato il mio contributo allo Stato e ora che sono

senza lavoro lo Stato dov'è? Ed ecco che oggi mi ritrovo, con tanti stranieri, perché anch'io oggi, come loro, ho bisogno di mangiare e di un posto dove dormire». Con sofferenza e rabbia Vito continua a sfogarsi. «Ho una figlia di 19 anni che non vedo perché i miei familiari non possono vedere una persona che sta qui che perde la sua dignità e il suo orgoglio. Oggi essere povero - dice Vito - vuol dire essere privato di tutto. Sei un cadavere che cammina tra la gente, ci consideriamo degli zingari, "z" con zombis». Da poco dorme e mangia qui perché altre mense a Bari hanno chiuso. Finora dicevano che i volontari

erano tanti, adesso scarseggiano perché siamo nel periodo estivo. Ma vorrei capire: in estate il povero non esiste, non ha bisogno? Quindi mi rivolgo alle istituzioni: o date o non date, anche noi poveri abbiamo un orgoglio e una dignità». Durante la giornata Vito, insieme con tanti altri poveri della città, girovagano tra la gente nella speranza di trovare un lavoro. «Fino ad un anno fa - spiega - ho avuto una casa tutta mia. Avevo tante difficoltà per pagare l'affitto ma a fine mese sono sempre riuscito a mettere insieme i soldi. Ma oggi senza un lavoro come faccio a per mettermi a quattro mura? Sono un sogno». (a.l.)



Rachid, musulmano accolto dal comitato

BARITODAY

3/07/13

INFORMAZIONI

DOVE

Fortino Sant'Antonio
,Bari

ORARIO

Dalle 18 alle 23

COSTO

Dal 04/07/2013 Al
07/07/2013

[Vai al sito](#)

Nell'ambito della terza edizione di Indossa una speranza, da giovedì 4 fino al 7 luglio, presso il Fortino Sant'Antonio, si terrà "Indossa una speranza insieme per Famiglie SMA", l'evento promosso dall'associazione Famiglie SMA per sensibilizzare la cittadinanza sulle problematiche relative alle persone colpite dall'Atrofia Muscolare Spinale e sostenere la ricerca scientifica.

Da oltre dieci anni l'associazione è impegnata a migliorare l'assistenza dei bambini colpiti dalla malattia attraverso la formazione delle famiglie e degli operatori sanitari, una corretta informazione e il supporto alla ricerca.

La manifestazione comincerà, alle ore 18, con l'esposizione di una serie di articoli donati da diverse realtà e abili artigiani locali al fine di supportare le attività dell'associazione coordinata dalla delegata regionale dell'associazione Famiglie SMA Anita Pallara.

Interverrà l'assessore al Welfare Ludovico Abbaticchio.

Sostengono la manifestazione le Faraualla, Radiodervish, Mirko Signorile, Geomek by Fourzone, Nico Salatino, Giuditta Abbatescianni, i Maltesi, Pantaleo Metta e Teresa Taliento.

Hanno collaborato Antonio D'Erasmus, Bacidabali, Cinzia Vintage, Eroi, EvacontroEva, Euphrida, Florestano edizioni, Fotografidistrada, Galleriadelcatapano, Libreria Laterza, Murales, Nonsolomoda, Panificio Fiore, Trony, Urban, Viva! Lavermicocca.



Bari -Imparare - sperimentando: in pubblicazione il bando della I circoscrizione per l'affidamento delle attività estive

03/07/2013

La I circoscrizione Palese - S. Spirito rende noto che è in pubblicazione il bando per l'affidamento del progetto sociale per le attività estive "IMPARARE -SPERIMENTANDO".

Il soggiorno della durata minima di quattro giorni per percorsi/laboratori educativi in Masseria didattica /Agriturismo didattico /fattoria didattica destinato a trenta minori a rischio di devianza, residenti nel territorio circoscrizionale e individuati dal servizio socio educativo è da realizzare nei limiti della spesa di € 29.822,95.

Il progetto rientra nella programmazione degli "Interventi mirati alla prevenzione del disagio minorile ed al sostegno ai minori e alle famiglie".

Sono invitati a partecipare alla gara tutti i soggetti pubblici, i soggetti privati senza finalità di lucro o soggetti del Terzo Settore e i soggetti con finalità di lucro che operano nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità che presentino organizzazione d'impresa.

La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro e non oltre il prossimo 17 luglio.
Il testo integrale dell'avviso pubblico, completo di allegati, è disponibile sul sito del Comune



GRAVINA

AL CENTRO DIURNO «LA DOLCE VITA»

Intrattenimento per anziani

■ Il centro diurno per anziani «La dolce età» festeggia il terzo anniversario. Dieci giorni di spettacoli, sonorità etnopolari, serate teatrali e danzanti, ospiti canori. Per l'occasione si è tenuto domenica sera «Lo show degli anziani», in piazza Cavour. Al centro dell'attenzione i nonni che negli anni hanno vinto spettacoli del tipo «Saranno Famosi anziani», «I migliori anni», «La Corrida». La festa continua nell'ottica dell'allegria e della voglia di stare insieme con serenità. Alla faccia dell'anagrafe e soprattutto dei pregiudizi.



Bari - La dichiarazione dell'assessore Losito sui fatti accaduti questa notte nel Cara di Bari-Palese

03/07/2013

In relazione ai fatti accaduti questa notte nel CARA di Bari-Palese, l'assessore a Pace e Accoglienza dichiara quanto segue:

"La tragedia accaduta questa notte al CARA di Bari-Palese conferma l'urgenza di destrutturare questo luogo. La rabbia, per l'ennesimo dramma annunciato, si confonde con un profondo senso di impotenza, di fronte ad una situazione che il Governo continua ad ignorare ed a perpetuare. Metteremo in campo tutte le azioni utili a portare l'attenzione del ministro dell'Interno e del ministro dell'Integrazione sulla condizione in cui sono costretti i migranti ospiti del CARA.

Già in occasione di precedenti tragici episodi abbiamo avanzato la proposta di ridislocare gli ospiti nelle strutture militari inutilizzate presenti in città. Questo ci consentirebbe di suddividerli in gruppi meno numerosi ponendo fine alla condizione concentrataria che caratterizza il CARA di Bari-Palese".



PUTIGNANO / Denso programma fino a fine mese L'oratorio a San Domenico dedicato alle vittime della strada



L'inaugurazione [foto Vivilastrada]

■ Anche quest'anno Vivilastrada.it è presente nell'oratorio estivo della parrocchia di San Domenico, al Parco Almirante, in zona 2000. Il calendario degli eventi durerà fino a fine mese. I tornei di calcio saranno dedicati a Fabrizio Deleopardis, Leo Lanzilloita e a tutte le vittime della strada della comunità putignanese. L'inaugurazione si è tenuta l'altro ieri, lunedì, con la rappresentazione teatrale del «Piccolo Principe» di Saint-Exupéry, riadattato da Paolo Lippolis. Il calcio d'inizio è stato dato da don Davide Garganese. Il programma. Oggi dalle 17 alle 20 giochi a staffetta. Domani, stessa ora, i tornei. Venerdì, stessa ora, laboratorio alla scuola «Lama di Pampini». Domani e venerdì, alle 20, «Il Piccolo Principe del Gob»: i grandi si sfidano in un torneo di calcetto nel campo di Parco Almirante. Per informazioni 328/9245081 oppure 380/4626912.



Attualità Stanotte la tragedia nel Centro di Accoglienza

03/07/2013

Rissa al C.A.R.A, Fratoianni: "Adesso basta, intervenga il Governo!"

Dopo i fatti della scorsa notte la denuncia del Deputato Sel: "Può contenere 700 persone ma ne ospita più di 1000"

La Redazione

Dopo i fatti accaduti la scorsa notte al C.A.R.A, in cui è morto un ragazzo kurdo, il Deputato pugliese di SEL Nicola Fratoianni, ha chiesto l'intervento del Governo:

"Non è più possibile continuare sulla linea dell'indifferenza rispetto alle condizioni disastrose del Centro per Richiedenti Asilo di Bari- ha detto- Ho più volte denunciato pubblicamente la situazione del CARA, anche attraverso interrogazioni dirette al Ministro dell'Interno e al Ministro per l'integrazione.

Una struttura che dovrebbe contenere all'incirca 700 persone, ne contiene costantemente più di 1.000.

Gli effetti sono sotto gli occhi di tutti: risse, disordini, e addirittura un morto, con gravi rischi per i migranti, per le forze dell'ordine e gli operatori sociali.

Il governo deve intervenire immediatamente per sanare la situazione a Bari, come in tutti i CARA italiani nelle stesse condizioni, rivedendo le procedure del sistema di protezione internazionale, che ha attualmente tempi molti più lunghi di quanto stabilito dalle norme, determinando una situazione di sospensione dei diritti. Sarebbe il momento, inoltre, di abolire la legge Bossi-Fini, che determina di fatto una situazione di emergenza continua nella gestione dei fenomeni migratori."



Rissa- Archivio



Bari - dal 4 al 7 luglio al fortino Sant'Antonio 'Indossa una speranza insieme per famiglie SMA'

03/07/2013

Nell'ambito della terza edizione di Indossa una speranza, dal 4 al 7 luglio, presso il Fortino Sant'Antonio, si terrà "Indossa una speranza insieme per Famiglie SMA", l'evento promosso dall'associazione Famiglie SMA per sensibilizzare la cittadinanza sulle problematiche relative alle persone colpite dall'Atrofia Muscolare Spinale e sostenere la ricerca scientifica.

Da oltre dieci anni l'associazione è impegnata a migliorare l'assistenza dei bambini colpiti dalla malattia attraverso la formazione delle famiglie e degli operatori sanitari, una corretta informazione e il supporto alla ricerca.

La manifestazione comincerà giovedì 4 luglio, alle ore 18, con l'esposizione di una serie di articoli donati da diverse realtà e abiti artigiani locali al fine di supportare le attività dell'associazione coordinata dalla delegata regionale dell'associazione Famiglie SMA Anita Pallara.

Sostengono la manifestazione le Faraualla, Radiodervish, Mirko Signorile, Geomek by Fourzone, Nico Salatino, Gluditta Abbatescianni, i Maltesi, Pantaleo Metta e Teresa Taliento.

Hanno collaborato Antonio D'Erasmus, Bacidabali, Cinzia Vintage, Eroi, EvacontroEva, Euphrida, Florestano edizioni, Fotografidistrada, Galleriadecatapano, Libreria Laterza, Murales, Nonsolomoda, Panificio Fiore, Trony, Urban, Vivai Lavermicocca.





Cronaca 3 connazionali feriti

03/07/2013

C.A.R.A di Palese, rissa finita in tragedia

Morto un 26enne curdo

La Redazione

Ancora un fatto di cronaca, stavolta nera, che proviene dal C.A.R.A. Una maxi rissa fra gruppi di nazionalità diverse avrebbe portato al decesso di uno degli ospiti, un 26enne curdo, sul cui corpo sono state ritrovate ferite da arma da taglio e lesioni da percosse.

E' successo nella notte fra ieri ed oggi nel Centro di Accoglienza situato sulla tangenziale che collega Palese a Bari dove sono ospitati i richiedenti asilo.

La lite furibonda ha coinvolto gruppi di immigrati curdi, pachistani e afgani ed è culminata con la morte del ragazzo curdo. Altri tre suoi connazionali sono feriti ma non in pericolo di vita.



Cortile C.A.R.A.

RACCOLTA DI SANGUE, PARROCCHIA "DEL SALVATORE" A BARI

Giovedì 04 Luglio 2013 14:02 Comunicato



COMUNICATO STAMPA
Sabato 6 LUGLIO 2013

a partire dalle ore 08.00 sarà effettuata una "RACCOLTA SANGUE ... tipicamente ESTIVA", presso LA PARROCCHIA "DEL SALVATORE" Via Raffaele Perrone a LOSETO (BARI)

L'equipe medica e i tanti volontari DEL GRUPPO FRATRES "DEL SALVATORE" di Loseto vi aspettano per questo nobile gesto organizzato appositamente nel periodo estivo in cui si registra puntualmente l'emergenza sangue.

Si ricorda che per donare il sangue è necessario avere un peso corporeo non inferiore ai 50 Kg. ed avere un'età compresa tra i 18 e i 65 anni (60 per le donne). È necessario recarsi al prelievo a digiuno. È possibile bere un caffè o un tè. Non è consentito ingerire latte e derivati. "Donare il sangue ed i suoi componenti" rappresenta un gesto importante che parte dal cuore di ognuno e arriva a tutta la comunità.

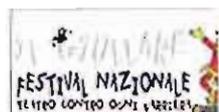
Significa intervenire gratuitamente, volontariamente e consapevolmente per integrarne la ormai cronica carenza di sangue. Da evidenziare, infine, che la trasfusione di sangue è l'unica terapia in grado di salvare la vita umana (emorragie gravi, talassemici, ecc.) ed ha, peraltro, un effetto benefico sugli stessi donatori.

NON MANCATE ... E ... PASSAPAROLA

GRUPPO FRATRES "DEL SALVATORE"
c/o "Parrocchia Del Salvatore"
Via Raffaele Perrone – 70129 BARI – LOSETO
e-mail: gruppoloseto@fratres.eu



Trani, giovedì 4 luglio 2013



Programma Festival Il Giullare 2013

A cura di Redazione Infonews Eventi

La 5ª edizione del Festival Nazionale Il Giullare – Contro ogni barriera ha tagliato il nastro dinanzi ad un pubblico entusiasta per il primo spettacolo portato in scena lo scorso 30 giugno dai ragazzi del centro diurno riabilitativo Centro Jobel con la regia dei comici tranesi Marco&Chicco (Zelig Off, Zelig, Made in Sud): "La donna con il cappello". Uno spettacolo che sarà ripetuto venerdì 5 luglio presso il Chiostro S. Francesco di Andria, ingresso gratuito così come tutti gli spettacoli e gli eventi realizzati dal "Giullare".

Il Festival si ripresenta con tutto il suo fardello di sorrisi, pensieri, eventi teatrali e tanto altro in vetrina. Realizzato e nato dall'Associazione Promozione Sociale e Solidarietà e dal Centro Jobel, quest'anno si svolge grazie al sostegno della Fondazione Con il Sud – Bando Sostegno a Programmi e Reti di volontariato 2011 e grazie al contributo dell'Asl Bt e dei Comuni di Andria e di Trani.

È stato lanciato con la presentazione del primo spot ufficiale de Il Giullare, realizzato nelle scorse settimane presso il Centro Jobel dal trio creativo in salsa traneese "feRvido". Quest'anno il festival artistico che ha l'inveterato sogno di abbattere ogni barriera si presenta con un programma variegato e denso di novità interessanti. Concluso il percorso de "Il Giullare del piccolo" che ha visto protagonisti bambini e ragazzi di ogni età in laboratori, attività artistiche integrate, ludoteca di strada, baloon art, spettacoli circensi, workshop di parkour e letture animate, si passa al vero e proprio Festival.

Dopo la replica dello spettacolo "La donna con il cappello", il Giullare resterà ad Andria per la "Giullarata" del 6 luglio. La serata, condotta da Mingo de Pasquale, vedrà alternarsi sul palco Carlotta Clonini, Ilaria Cavone, la Compagnia Teatro La Ribalta di Salerno con il corto-teatrale "Il sorriso è la distanza più corta tra due persone", Vincenzo Deluci di Fasano (Br) – Premio Il Giullare 2012 che si esibirà con la sua tromba ed il "fuonprogramma" di Tarek Drago di Brescia, un artista di strada in carrozzina. Sempre ad Andria, presso il Chiostro S. Francesco, il 12 luglio invece ci sarà l'emozionante spettacolo "Voglio la luna" a cura della Compagnia Teatro Pirata di Jesi.

Il 14 luglio le strade del centro storico di Trani torneranno a colorarsi di arte e musica grazie a "Giullarte", un evento itinerante durante il quale vi saranno artisti di strada (tra i quali I Nuovi Scalzi e Mone Moné), baloon art, cantastorie e tanto altro. In via La Giudea, ad esempio, si terrà il monologo teatrale di Dale Zaccaria ispirato al testo di Alda Merini "La pazza della porta accanto", mentre presso il palazzo arcivescovile saranno esposte opere artistiche.

Il primo evento-novità del cartellone de Il Giullare è rappresentato da **Modelle per un giorno**, una sfilata (in piazza Duomo) di moda integrata realizzata grazie al supporto dello stilista Alberto Corallo e del maestro Vito Gurrado. La sfilata avrà come madrina l'attrice Antonella Ferrari. La stessa attrice presenterà il proprio spettacolo teatrale, **Più forte del destino**, il 20 luglio presso il Centro Jobel ed aprirà le danze per gli spettacoli del Festival che cominceranno il giorno 22 luglio e proseguiranno sino al 28, serata finale prevista per le premiazioni.

In attesa del Festival, il 21 luglio ci sarà l'esibizione dell'orchestra integrata **Allegro Moderato** con la partecipazione di un cantante della Fondazione Pavarotti. Tra gli spettacoli in gara, in ordine di esibizione: **I Promessi Sposi** (Locorotondo), **La Gabbianella e il gatto** (Lecce), **Finta di Niente** (Potenza), **Personaggi In cerca d'autore** (Vernole), **Provaci ancora Frankie** (Milano), **Matricomito** (Monza). La serata conclusiva, quella del 28 luglio, vedrà la conduzione di due Iene del famoso programma televisivo Le Iene: Giulio Golla e Nadia Toffa. La serata tambureggiante andrà avanti con I Drum Theatre, la band di Chieri che ha commosso Italia's got talent, Domenico Iannaccone, giornalista molisano che conduce I dieci comandamenti in seconda serata su Rai3, Elena Travaini, ballerina ipovedente, I ragazzi della Locanda del Girasole e Xavier Mesalles.

"Il disagio che mette a disagio" è uno degli slogan che accompagnano il Festival e che quest'anno invaderà le città di Trani, Andria e Bisceglie, e sta coinvolgendo una grande rete di associazioni e partner. Un Festival che creerà ancora una volta scompiglio nell'anima di chi spinto per pietismo ad accettare la diversità dovrà fare i conti con le emozioni spiazzanti che ci proporranno tutti gli artisti (o professionisti nel campo delle arti) diversabili sul palco.

Programma completo

<http://www.youblisher.com/p/658555-Festival-Nazionale-Il-Giullare-teatro-contro-ogni-barriera/>

Spot

http://www.youtube.com/watch?v=H_oGWu2tXz4

Seguici su

<http://www.ilgiullare.it/>

<https://www.facebook.com/ilgiullare.5>

https://twitter.com/Giullare_Trani



**Associazione
Promozione Sociale
e Solidarietà**
ASSOCIUM



FONDAZIONE



Asbat
ASSOCIATI



Comune di Trani



Provincia di Trani



Regione Puglia

IL GIULLARE

FESTIVAL NAZIONALE - Teatro contro ogni barriera!

TRANI-ANDRIA

GIUGNO - SETTEMBRE 2013

musica

teatro

moda

arte

danza

libri

video

giornalismo

poesia

solo alcuni dei nostri ospiti



dale zaccaria



antonella ferraro



drum theatre



nadia ballo



locanda del grassele



giulio gallo



mitige



giornalismo



marino e felice

30 GIUGNO - ore 20.30
Centro Jôbêl Trani

5 - 6 e 12 LUGLIO - ore 20.30
Chiostro S. Francesco Andria

14 LUGLIO - ore 20.30
Centro Storico Trani

19 LUGLIO - ore 20.30
Piazza Duomo Trani

20 LUGLIO - ore 20.30
PALAZZO S. GIORGIO Trani

21 LUGLIO - ore 10.30
Lega Navale Trani

21-28 LUGLIO - ore 20.30
Centro Jôbêl Trani

19-21 SETTEMBRE - ore 20.30
Trani - forum della salute

www.ilgiullare.it




Associazione Promozione Sociale e Solidarietà
c/o Centro Jôbêl
Via Giuseppe Di Vittorio n. 60
70125 Trani (TR)
Tel e fax: 0884.501407
mail: info@ilgiullare.it
www.ilgiullare.it

info

 [Facebook](#)
 [Twitter](#)
 [YouTube](#)
 [Google+](#)

4/07/13

ASSOCIAZIONI TRANI

Inaugurazione sede Anteas Alla cerimonia partecipa il sindaco

ANTEAS

 SABATO 6 LUGLIO 2013

Cerimonia d'inaugurazione della nuova sede sociale dell'associazione tranese Anteas. Partecipano Luigi Nicola Riserbato (sindaco di Trani), Bruno Calcagni (vice presidente nazionale dell'associazione) e Raffaele Caprio (presidente regionale).



 ANTEAS - VIA UMBERTO, 75



L'INIZIATIVA DALLE 8 ALLE 13 GRANDE MOBILITAZIONE CON L'IMPIEGO DI SUB E CITTADINI COMUNI. TUTTO È PARTITO SUI SOCIAL NETWORK

«Sabato tutti al molo S. Antonio» L'appello dei volontari per la bonifica

La spiegazione ufficiale dell'errore è contenuta in un video e la «correzione» sulla locandina lascia spazio a qualche dubbio. Ed è così che dal titolo «Mi immerdo», la manifestazione ecologica per la tutela del Molo S. Antonio, si è trasformata in «Mi immergo». Al di là di tale parentesi euforica, l'iniziativa porta la firma del cabarettista barese Max Boccasile: in una intervista ha comunque ricordato che all'età di tre anni, tuffandosi «a bomba» in una piscina - in cui c'era di tutto - di un complesso residenziale alla periferia sud di Bari, diceva «Mi immerdo». Naturalmente è una coincidenza. La vera notizia, comunque, è come il tam tam dei social network farà in modo che sabato mattina, dalle 8 alle 13, lo specchio di acqua antistante il molo S. Antonio, si trasformerà in una grande area di pulizia e bonifica con l'impiego di sommozzatori. Gli organizzatori sono certi della par-

tecipazione di una ottantina di volontari che saranno impegnate nelle tre «zone» di intervento: c'è quella rossa, che vedrà impegnati un gruppo di sommozzatori alle prese con le operazioni di recupero rifiuti guidate da Massimiliano Ingaldo, delegato della Fias, ma vedrà all'opera anche i sub della Polizia di Stato. I volontari delle varie associazioni - tra cui l'Oer - si immergeranno, preleveranno i rifiuti (ci sono anche lavatrici o pezzi di elettrodomestici) e li consegneranno ai «colleghi» della zona «B» ritenuto il fulcro dell'operazione. In questa area opereranno due squadre: una si occuperà della bonifica a mano dell'area, l'altra - guidata dai fratelli Jean Paul e Francesco Gomes, nonché lo stesso Ingaldo - dovrà isolare l'area e successivamente caricare sui mezzi dell'Amu quanto verrà... a galla. Infine c'è una zona denominata «A» che vedrà i volontari rimuovere rifiuti a mano con

guanti e bustoni.

Un vera e propria gara di solidarietà per salvare un pezzo del nostro patrimonio, il nostro mare, ma soprattutto uno specchio d'acqua in cui è racchiusa la storia della città di Bari. Lo scopo, insomma, non è solo quello di ripulire il «fondale» da quello che gli incivili in questi anni hanno accumulato trasformando il mare in una spazzatura. Ma di sensibilizzare tutti al rispetto dell'ambiente, messaggio che per quanto possa apparire ad alcuni «scontato», in realtà deve rappresentare uno stimolo per un comportamento più civile. Ma il vero obiettivo, precisano gli organizzatori, è quello di raggruppare il maggior numero di cittadini possibile a questa grande operazione di pulizia del Molo S. Antonio costantemente deturpato e «violentato» dalle incursioni dei vandali. A tutti i cittadini che parteciperanno a questa «festa ecologica», al



momento dell'arrivo sarà consegnata una t-shirt che diventerà una vera e propria divisa. Ciascun partecipante dovrà portare con sé - quindi da casa - un giubbino catarifrangente (quelli in dotazione è obbligatorio per ciascun automobilista); ciò servirà a identificare, da parte delle autorità, ci sarà anche la Capitaneria - i partecipanti all'opera di bonifica ambientale e recupero dei rifiuti.

DISCARICA
Ecco come si presentava ieri mattina il molo S. Antonio. I sub che si immergono sabato porteranno a galla anche qualche carcassa di molo.
(Foto Luca Turri)

Lu. Deval

**Loseto (Bari) - Raccolta sangue presso la parrocchia del Salvatore****04/07/2013**

Sabato 6 LUGLIO 2013

a partire dalle ore 08.00 sarà effettuata una
"RACCOLTA SANGUE tipicamente ESTIVA"
presso LA PARROCCHIA "DEL SALVATORE"
Via Raffaele Perrone a LOSETO (BARI)



L'equipe medica e i tanti volontari DEL GRUPPO FRATRES "DEL SALVATORE" di Loseto vi aspettano per questo nobile gesto organizzato appositamente nel periodo estivo in cui si registra puntualmente l'emergenza sangue.

Si ricorda che per donare il sangue è necessario avere un peso corporeo non inferiore ai 50 Kg. ed avere un'età compresa tra i 18 e i 65 anni (60 per le donne).

È necessario recarsi al prelievo a digiuno. È possibile bere un caffè o un tè. Non è consentito ingerire latte e derivati.

"Donare il sangue ed i suoi componenti" rappresenta un gesto importante che parte dal cuore di ognuno e arriva a tutta la comunità.

Significa intervenire gratuitamente, volontariamente e consapevolmente per integrarne la ormai cronica carenza di sangue.

Da evidenziare, infine, che la trasfusione di sangue è l'unica terapia in grado di salvare la vita umana (emorragie gravi, talassemici, ecc.) ed ha, peraltro, un effetto benefico sugli stessi donatori.

NON MANCATE E PASSAPAROLA

Loseto, giornata dedicata alla donazione di sangue

LOSETO – I volontari e l'equipe medica del Gruppo Fratres "Del Salvatore" di Loseto organizzano "Raccolta sangue... tipicamente estiva", sabato 6 luglio alle ore 8.00 presso la propria Parrocchia in Via Raffaele Perrone.



La trasfusione di sangue è l'unica terapia in grado, in alcuni casi, di salvare la vita umana e ha un effetto benefico sugli stessi donatori. Un nobile gesto, gratuito, consapevole e volontario, che parte dal cuore di ognuno e arriva a tutta la comunità, organizzato appositamente nel periodo estivo, in cui si registra maggiore emergenza sangue.

Per donare il sangue è necessario avere un peso corporeo non inferiore ai 50 kg, un'età compresa tra i 18 e i 65 anni (60 per le donne), e recarsi al prelievo a digiuno.

Giorgia Rogati

Sulla nave della Marina contro le barriere architettoniche

- 4 Luglio 2013
-
-



BARI- Una giornata sulla nave scuola della Marina Militare “Palinuro” per sensibilizzare le istituzioni, le federazioni, i cittadini, le associazioni al problema delle barriere non solo fisiche, ma anche culturali e psicologiche presenti nel nostro Paese. L’evento è organizzato da FIABA – Fondo Italiano

Abbattimento Barriere Architettoniche – con l’architetto Mimmo Scarpetta, ed è reso possibile grazie alla collaborazione delle maggiori organizzazioni e istituti del Paese: Università, Istituti di Cultura, tv, radio, giornali, Cittadinanzattiva – Tribunale per i diritti del Malato, Archeo Club, associazione “Il Calamaio”, Università “Renè Cassin”, associazioni varie, volontariato ed altri.

Raccolta sangue con Avis Capurso

Giovedì 04 Luglio 2013 18:13 - Mondo Associazioni Capursesi



Domenica 07/07/2013 l'AVIS Capurso attende tutti i donatori dinanzi la propria sede in Capurso, alla via Madonna del Pozzo n.109, ove sarà possibile effettuare la donazione di sangue. Per i donatori di domenica 7 luglio 2013 saranno distribuiti dei simpatici gadgets!

Anche per questa giornata di raccolta sarà presente l'equipe medica del centro trasfusionale dell'ospedale "Di Venere" di Carbonara di Bari, come sempre con tanto impegno.

La raccolta di sangue avrà luogo dalle ore 8.00 alle ore 12.00. Vi aspettiamo numerosi, non mancate e ricordate sempre che: L'EMERGENZA SANGUE NON VA IN FERIE!!!

Fonte: Avis Capurso Giorgio Guerra

4/07/13

SOCIALE TRANI

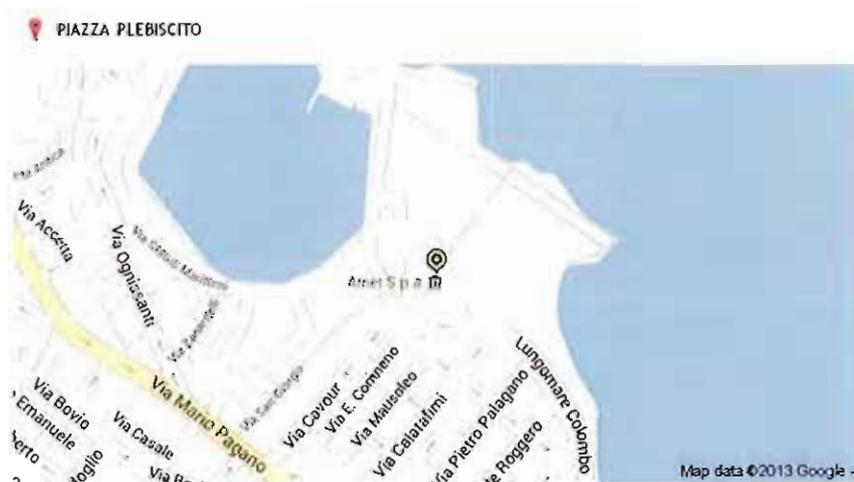
Raccolta straordinaria di sangue Iniziativa a cura di Fidas e Avis

AVIS DONAZIONE SANGUE FIDAS

 DOMENICA 7 LUGLIO 2013
Dalle ore 18.00 alle ore 22.00

Grazie alla disponibilità dell'Asl Bat e dell'equipe del centro trasfusionale di Trani, in piazza Plebiscito è organizzata una raccolta straordinaria di sangue condivisa dalle associazioni tranesi Fidas e Avis. L'iniziativa rientra fra quelle organizzate nell'ambito del festival "Il Giullare".

Possono donare cittadini tra i 18 ed i 65 anni di età in buono stato di salute. I volontari delle due associazioni accoglieranno i donatori ed offriranno loro un fresco ristoro dopo la donazione.



AIDO, messa per sensibilizzare alla donazione degli organi

Scritto da Luca Bianco
Giovedì 04 Luglio 2013 01:38



In occasione del primo anno di attività del rinato Gruppo Comunale AIDO di Putignano, sabato scorso 29 giugno il parroco Don Peppe Reechia e il vice parroco Don Davide Garganese hanno concelebrato una Santa Messa nella Chiesa di San Domenico, alla presenza del Presidente Regionale dell'AIDO Puglia Dott. Vito Scarola, del Presidente del gruppo comunale dell'AIDO di Conversano Leonardo Dambroso, ma soprattutto dei tanti soci putignanesi dell'AIDO, dei numerosi cittadini trapiantati e dei tanti parenti delle persone decedute che hanno dato l'assenso al prelievo degli organi.

In una Chiesa gremita di fedeli, Don Peppe ha sottolineato l'importanza e il significato della cultura della donazione. Oltre a dare lettura della Preghiera del Donatore, il Presidente Scarola ha voluto ringraziare il direttivo dell'AIDO di Putignano, composto Tiziana

Gigantesco, Cesare Certini, Antonella Messa, Manuel Vespucci e Francesco Campanella, per l'impegno profuso sul territorio comunale.

Dopo aver riferito alla platea di aver raggiunto quota 570 soci nella nostra cittadina, la Presidente Tiziana Gigantesco ha ringraziato - a nome dell'AIDO di Putignano - Don Peppe per la sua costante attenzione e disponibilità verso il sociale, il quale assieme a Don Davide ed all'intera comunità parrocchiale di San Domenico, rappresentano una vera e propria risorsa per la nostra comunità.

In Italia al 31 dicembre 2012 vi erano 8.926 pazienti in lista d'attesa, il maggior numero di loro per il trapianto del rene, mentre gli iscritti all'AIDO sono 1.306.421 ed in Puglia 48.791. "Sono certamente grandi numeri - afferma Tiziana Gigantesco - ma non quanto si vorrebbe e si necessita. La donazione degli organi è una risposta di vita, segna il distinguo tra la vita e la morte, un ponte ideale tra chi non ha più speranza per sé ma vuol donarla agli altri, una risposta ad un'istanza che trova soltanto soluzioni surrogate, non definitive, una concreta disponibilità verso chi soffre. Donare gli organi vuol dire eredere nella vita, nel suo miracolo, nella sua unicità irripetibile, in un gesto di solidarietà cui non è possibile dare un volto, un nome, poiché non si conosce il nome del ricevente, ma ha un nome il gesto che si compie: è AMORE verso gli altri, verso la vita come nostro Signore ci ha insegnato".



Per tutti coloro che volessero dare un contributo all'AIDO è stato installato un labaro nelle immediate vicinanze dell'altare della Chiesa di San Domenico.



Cultura

In scena sabato 29 giugno, a cura dei ragazzi del centro Neverland

04/07/2013

La Divina Avventura in dialetto andriese

La gente è andata via divertita per quelle battute spontanee e quel trasporto inevitabile in accompagnamenti corali e battiti di mani

Maria Teresa Alicino

Sabato 29 giugno, al centro Neverland, si è svolta una serata di grande divertimento con i ragazzi che hanno messo in scena "La Divina Avventura".

La giornata non è partita alla grande, causa tempo, ma pian piano le nuvole hanno lasciato spazio al sole e alle ore 20 tutto era pronto per l'inizio dello spettacolo. La gente cominciava ad arrivare; si accendevano le fiaccole e i protagonisti erano tutti pronti con gli abiti di scena.

Ore 20.45 si apre il sipario. 'Nel mezzo del cammin...' Dante (Patrizia Alicino) incontra i mostri famelici Leopardò (Ilaria Di Tacchio) Leone (Maurizio Martinelli, che durante lo spettacolo ha fatto anche da dj) e la Lupa (Samuele Saccotelli) ma Virgilio (Domenico Regano) lo salva.



centro neverland

Ed ecco, fra una battuta e l'altra, attraversare l'inferno; l'incontro con Caronte (Damiano Miracapillo), Minosse (Emma Lorusso), Paolo (Daniele Piarulli), Francesca (Annalisa Liso), Giandotto (Riccardo Diniccolo), Flegiàs (Gianni Zingarelli) e uno dei giganti conficcato nel pozzo dalla vita in giù (Pasquale Gissi); le diavolette che fanno da contorno nei balletti che accompagnano questo viaggio (Fabiana Saccotelli, Graziana Loconte, Rosa Cassetta).

Gli stessi ragazzi hanno vestito, nel purgatorio, i panni dei personaggi di Catone, Casella, Sordello e Santa Lucia e nel Paradiso quelli di Piccarda, San Giacomo, San Giovanni e San Bernardo.

Proprio qui, nel paradiso, Dante è stato accompagnato da Beatrice (Rosarita Zingarelli) e da due angioletti (Iris Miracapillo e Federica Fusiello) con musiche allegre stile hippy. I ragazzi nella serata hanno dato il meglio. Seppur partiti un po' scoraggiati, a prova ultimata i ragazzi hanno superato di gran lunga qualsiasi aspettativa. La gente è andata via divertita per quelle battute spontanee e quel trasporto inevitabile in accompagnamenti corali e battiti di mani.

Un ringraziamento speciale va fatto a Riccarda Girasole per l'aiuto nella messa in scena e alla voce narrante dello spettacolo e alla Prof.ssa Annamaria Leone per il lavoro costante realizzato durante.

Un plauso va a quanti hanno partecipato tra il pubblico perché, con il loro sostegno hanno contribuito ad abbattere quel muro di indifferenza che non deve assolutamente esistere in nessuna forma.



Attualità Il progetto

04/07/2013

Anche a Corato la onlus Adisco, donatrici italiane sangue del cordone ombelicale

Ha aperto i battenti il 1° luglio scorso in via Roma 30, una sede della onlus Adisco - Associazione Donatrici Italiane Sangue del Cordone Ombelicale - associazione nazionale no profit che opera nel settore sociale

La Redazione

Ha aperto i battenti il 1° luglio scorso in via Roma 30, una sede della onlus Adisco - Associazione Donatrici Italiane Sangue del Cordone Ombelicale - associazione nazionale no profit che opera nel settore sociale.

Il progetto, in cantiere già da diversi anni nel cuore della FIDAPA - BPW di Corato, ha trovato la sua realizzazione con la presidenza di Teresa De Meo e la condivisione del Rotary Club Corato.

La Adisco - presente sul territorio nazionale già dall'ottobre del 1995 come associazione di donne disposte a donare, dopo il parto, il sangue del cordone ombelicale che sarebbe altrimenti gettato via - nasce in città grazie a 13 donne socie fondatrici:



Bimbo in grembo

Luisa Belsito, pediatra - Corato; Annunziata Bevilacqua, dirigente scolastico in pensione - socia Fidapa sez. Corato; Teresa De Meo, docente formazione professionale - Presidente sez. Fidapa Corato; Maria Falco, psicologa - Socia Fidapa sez. Corato; Antonella Martinelli, avvocato - Già Socia Fidapa sez. Corato; Adele Mintrone, progettista e responsabile di processi Formazione Professionale - Socia Fidapa sez. Corato; Luisa Mongelli, assistente puericultrice - Corato; Lucia Palmieri, biologa nutrizionista - Socia Fidapa sez. Corato; Angela Pisicchio, docente scuola primaria in pensione - Socia Fidapa sez. Corato; Angela Povia, ottico - Socia Fidapa sez. Corato; Teodora Procacci, docente scuola secondaria in pensione - Socia Fidapa sez. Corato; Angela Quinto, dirigente amministrativo scolastico - Socia Fidapa sez. Corato; Esther Tattoli, architetto - Socia Fidapa sez. Corato.

L'Associazione intende svolgere opera di sensibilizzazione presso la popolazione per diffondere la cultura della donazione di Sangue di Cordone Ombelicale e del trapianto delle preziose cellule staminali di cui è ricco; promuovere iniziative atte a potenziare lo sviluppo della donazione di sangue di cordone ombelicale; stimolare e favorire la ricerca nel settore delle malattie genetiche ed infettive trasmissibili, e interessate dalle procedure trapiantologiche.

Nel direttivo presidente è stata nominata Luisa Belsito, vice presidente Annunziata Bevilacqua, segretaria Adele Mintrone, tesoriere Luisa Mongelli e consigliera Maria Falco.

«L'associazione - fanno sapere le fondatrici - è aperta a chiunque voglia sostenere le sue iniziative».



LA PROMESSA DEL MINISTRO DELL'INTERNO ALFANO

all'arrivo
di 86 agenti di Polizia
per far fronte
all'emergenza sicurezza



EPolis Bari del 23 maggio 2013

PALESE ■ COINVOLTE DECINE DI OSPITI DEL CENTRO, IL RAGAZZO ACCOLTELLATO AVEVA 26 ANNI

Rissa al Cara muore un curdo tragica faida tra bande rivali

UNA MORTE PIÙ CHE ANNUNCIATA

Rispetto e dignità la lezione di Papa Francesco

GIANFRANCO ROSCATELLI
@rosellate@epolisbari.com

La tragedia era nell'aria. Anzi, come si dice in questi casi, era annunciata. Annunciata dagli stessi migranti che un mese e mezzo fa avevano incontrato il Prefetto, dopo una manifestazione di protesta, denunciando la situazione difficile nella quale sono costretti a vivere in attesa della risposta alla domanda di asilo.

La sanguinosa rissa dell'altra notte è frutto di una miscela esplosiva fatta, non solo dall'interminabile attesa della risposta da parte dello Stato italiano, ma anche di un micidiale sovralfollamento (oltre mille persone a fronte di una capacità della struttura di 7-800), una forzata convivenza fra differenti etnie, condizioni igienico-sanitarie ai limiti della tollerabilità (ben al di sotto, secondo alcune fonti). E fu proprio questo mix che il primo agosto del 2011 provocò la rivolta, trasformata in una vera e propria guemiglia a cui parteciparono non meno di 300 persone, 14 delle quali furono poi arrestate, processate e condannate. (Fra gli altri denunciati ci fu anche Mada Kabobo, il 31enne del Ghana che l'11 maggio a Milano ha aggredito a picconate e ucciso alcune persone).

L'incontro con il Prefetto del 23 maggio scorso, è avvenuto a pochi giorni da un'altra rissa nella quale rimasero feriti un afgano, un pakistano e un irakeno. Una "prova generale" di quanto accaduto con ben altri esiti l'altra notte, segno di una tensione altissima all'interno del Centro.

Tutto questo accade a Bari a poca distanza dalle nostre case, dalle scuole, dai luoghi di ritrovo dei ragazzi. L'isolamento voluto da chi ha creato la struttura alla periferia della città, serve a poco. Anzi è pericoloso. I baresi (la maggioranza) sono all'oscuro di cosa accade fra quei container, e all'esplosione della tragedia o della rivolta, scoprono una realtà fatta di violenza, soprusi e pesanti disagi. Il tutto nel nome di un'accoglienza che ormai lo Stato italiano deve rivedere dando nuove regole, nuove strutture e soprattutto stabilendo tempi certi per il riconoscimento dell'asilo (o l'espulsione). Non solo perché ormai richiesto da più parti politiche, ma anche perché l'appello a ristabilire il rispetto della dignità dei migranti tra qualche giorno arriverà con un segno fortissimo da Papa Francesco.



■ L'ingresso del Cara e a sinistra una veduta dall'esterno

Questa volta c'è scappato il morto: un ragazzo curdo di 26 anni ha perso la vita durante la marcia che si è scatenata al Cara di Palese, l'altra notte. Sul corpo del ragazzo, sul quale il medico legale Biagio Solarino effettuerà l'autopsia nei prossimi giorni, sono state riscontrate ferite da arma da taglio e lividi provocati da corpi contundenti.

Secondo quanto accertato dalla Squadra mobile, la rissa avrebbe coinvolto gruppi di immigrati curdi, afgani e pakistani. Altri tre ragazzi curdi hanno riportato ferite lievi ritenute guaribili in massimo dieci giorni. Per tutta la mattinata di ieri, la polizia ha interrogato gli ospiti e il personale in servizio al Cara, per ricostruire le cause della rissa che si è scatenata nel centro di acco-

glienza e individuare le persone che vi hanno preso parte. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari Renato Nitto.

Il Cara al momento ospita circa 1.300 rifugiati di almeno 40 diverse nazionalità. Secondo quanto accertato dagli inquirenti in queste prime fasi dell'indagine, sembra che la rissa sia avvenuta al culmine di tensioni cominciate nei giorni scorsi. Alcuni dei migranti protagonisti dei disordini pare fossero ubriachi e avrebbero reagito con violenza alle provocazioni di un gruppo rivale. La faida tra afgani e pakistani da un lato e curdi dall'altro si sarebbe conclusa con questi ultimi che hanno avuto la peggio.

Il primo a commentare la notizia è stato il go-

vernatore della Lombardia, il leghista Roberto Maroni che, sul proprio profilo Twitter, ha postato un commento che non lascia alcun dubbio alle interpretazioni: "Flash - Immigrati: rissa nel Cara di Bari, un morto e 3 feriti - flash. Stop immigrazione selvaggia!!!" ha scritto l'ex ministro del governo Berlusconi. Non è la prima volta che il Cara diventa epicentro di atti di violenza: nell'estate di due anni fa, vi fu una giornata di vera e propria guemiglia, tra le forze dell'ordine e un gruppo di rifugiati.

"La morte del migrante nel Cara di Bari è una tragedia annunciata più volte, ma le istituzioni non hanno mai fatto nulla per impedirla" ha evidenziato il collettivo "Antirazziste-rivolta il debito" di Bari. (a.c.o.f.)

LE REAZIONI / L'ASSESSORE CHIEDE MISURE URGENTI, EMILIANO: TROPPI OSPITI

La rabbia di Losito: struttura da chiudere

L'assessore all'Accoglienza del Comune, **Fabio Losito**, a commento dell'omicidio del giovane curdo, invoca la destrutturazione del Cara, "dove sono concentrate 1.300 persone invece sarebbe utile usufruire delle strutture miluarì dismesse per ospitare gruppi più piccoli". Il sindaco **Michèle Emiliano**, invece, dalla propria pagina Facebook, se la prende con le lungaggini della burocrazia: "Non è possibile - scrive - che a Bari arrivi un numero smisurato di richiedenti asilo, per i quali i tempi di verifica delle domande si allungano inevitabilmente. Così come non è possibile che nulla sia stato fatto negli ultimi anni per potenziare le commissioni incaricate di vagliare la posizione dei singoli immigrati". Anche l'assessore al Welfare del Comune, **Ludovico Abbaticchio**, condivide: "Non ce la facciamo più, siamo allo stremo" attacca.

Per l'assessore regionale alla Cittadinanza sociale, **Giuliano Mi-**

nervini, si tratta di un episodio "destinato a segnare un punto di svolta, perché è purtroppo la manifestazione più evidente delle croniche carenze strutturali del sistema di accoglienza, già evidenziate nelle diverse pronunce della Corte europea per i diritti dell'uomo (Cedu, ndr) che ha ammonito l'Italia per gli standard d'accoglienza e per la situazione di degrado cui costringe richiedenti e rifugiati" mentre il parlamentare di Sel **Nicola Fratoianni** sottolinea che "non è più possibile continuare sulla linea dell'indifferenza rispetto alle condizioni disastrose del Centro per richiedenti asilo di Bari". Fratoianni chiede l'intervento del Governo "per sanare la situazione a Bari, come in tutti i Cara italiani nelle stesse condizioni, rivedendo le procedure del sistema di protezione internazionale, che ha attualmente tempi molto più lunghi di quanto stabilito dalle norme, determinando una situazione di sospensione dei diritti". (a.c.)

PALESE SANTO SPIRITO STANZIATI 30MILA EUR. INIZIATIVA VOLUTA DAL COMMISSARIO SCANDALE

Masserie aperte per bimbi a rischio

Iniziativa della Prima Circoscrizione riservata a 30 minorenni

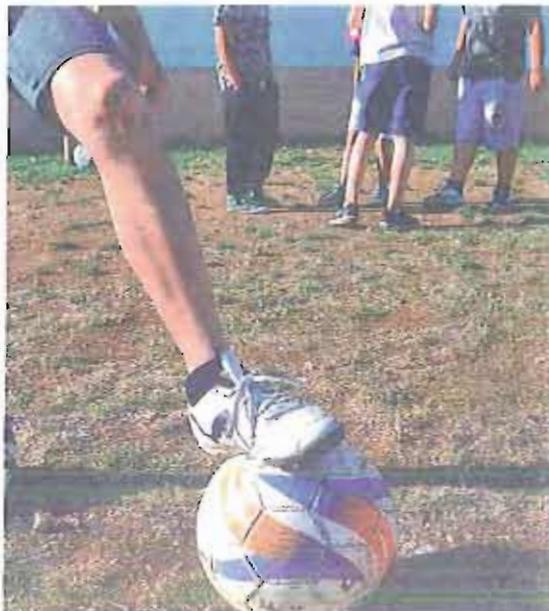
● Quanto è lunga l'estate per gli adolescenti più poveri. Vacanze in città, in strada nel migliore dei casi, con tutto quel che segue in termini di rischio e di devianza. Ecco allora la bella iniziativa della Prima Circoscrizione Santo Spirito Palese che ha indetto una gara ufficiosa per l'affidamento del progetto sociale per attività estive denominato «Imparare-sperimentando». Il soggiorno della durata minima di 4 giorni (3 notti e 4 giorni) è finalizzato alla partecipazione di percorsi/laboratori educativi all'interno delle cosiddette masserie didattiche.

Il bando è infatti destinato a 30 minorenni, fra gli 8 e i 12 anni,

a rischio di devianza, che saranno segnalati dal servizio socio educativo. Il 10% dei posti è invece riservato a minori disabili, residenti nel territorio della I Circoscrizione. Il budget è di circa 30 mila euro. È un progetto importante, fortemente voluto dal commissario della I Circoscrizione, Luca Scandale, anche alla luce dello sbandamento oggettivo che molti ragazzini possono vivere con la chiusura della scuola (soprattutto in quelle famiglie che vivono intensamente la periferia, economica e sociale). «Ho concordato questo avviso sottoponendolo ai presidi delle scuole e con le assistenti sociali, coerentemente da quanto stabi-

lito dal precedente consiglio di circoscrizione. Credo che il periodo estivo sia fondamentale e pur con scarse risorse, ci rivolgiamo in particolare ai minori a rischio devianza. L'idea originale è quella di testare un momento educativo e ricreativo per i tanti che non hanno disponibilità economiche. Proviamo ad avvicinare i bambini alla natura mettendoli alla prova con percorsi che possano essere da stimolo per la loro creatività».

Il bando scade il 17 luglio prossimo. Il testo integrale dell'avviso è visionabile sul sito www.comune.bari.it e disponibili nella sede della I Circoscrizione.



LA STRADA Molti ragazzini in estate non hanno alternative [foto Luca Turi]

NOTTE VIOLENTA

SPRANGATE E COLTELLATE

UNA POZZA DI SANGUE

Vittima un giovane di 26 anni proveniente dall'Iraq. Sono suoi connazionali gli altri colpiti ricoverati con prognosi fra gli 8 e i 10 giorni



Rissa fra cento immigrati al Cara: un morto e 3 feriti

Afghani e pakistani contro curdi: movente, l'apprezzamento a una donna

NICOLA MANGIAROLI

Un morto e tre feriti: questo il bilancio della maxi rissa di martedì notte al Cara, il Centro accoglienza richiedenti asilo di Bari - Palese, fra un centinaio di immigrati. Una litigio che era nell'aria. Da diverso tempo i protagonisti della violenta baruffa, al calare del sole, cercavano di entrare in contatto fisico, forse per regolare un conto rimasto in sospeso per qualche apprezzamento espresso, nei giorni scorsi, da qualcuno dei protagonisti della vicenda nei confronti di una donna ospite del centro e non gradito a qualche suo amico. Ieri notte, poi, è scoppiato l'inferno.

Erano quasi le 2 del mattino, quando nel settore che ospita i richiedenti asilo politico provenienti dai Paesi medio-orientali ed asiatici una quarantina di persone ha iniziato, probabilmente con la complicità dell'alcol, prima a litigare verbalmente e, poi, a menarselo di santa ragione.

Sul posto sono intervenuti i militari del Battaglione «San Marco», in servizio di vigilanza al vecchio aeroporto militare, che hanno immediatamente chiamato in rinforzo unità della Polizia e dei Carabinieri.

A dar vita alla colluttazione sarebbero stati alcuni afghani e pakistani che hanno ingaggiato la zuffa con un gruppo di iracheni di etnia curda. Sono stati interminabili minuti di inaudita violenza.

Calci, pugni, botte, sprangate ed alcune coltellate hanno lasciato per terra senza vita, in una pozza di sangue, un ventiseienne di provenienza curda, ospite della struttura da qualche settimana. Accanto a lui, contusi ed accasciati al suolo all'arrivo delle forze dell'ordine, altri suoi tre connazionali. Un ventiseienne ricoverato all'ospedale di Molfetta dove, a causa delle numerose ecchimosi riportate, è stato giudicato guaribile in 10 giorni. Feriti anche altri due venticinquenni trasportati agli ospedali del San Paolo e al Policlinico dove poco dopo sono stati dimessi con una prognosi di 8 giorni. Il corpo della vittima, invece, è stato trasportato all'Istituto di anatomopatologia del Policlinico e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, dal Pubblico ministero di turno Renato Nitti, che ha conferito l'incarico di effettuare l'esame autopsico al medico legale Biagio Sularino. Sarà solo l'autopsia, che verrà eseguita nelle prossime ore, a stabilire se le numerose coltellate inferte all'addome, al petto e sulle braccia della vittima siano state la causa della morte oppure se il 26enne è morto a causa delle percosse e forse da soffocamento con stesso suo sangue.

Sul movente della rissa indagano gli uomini della Squadra mobile della Questura di Bari che sono alla ricerca del coltello o dei coltelli, dalla lama di media dimensione, che hanno colpito il malcapitato. Non si esclude che chi ha vibrato le coltellate e, forse, colpito mortalmente il curdo non sia riuscito a fuggire da uno dei varchi aperti nella recinzione sul lato esterno del centro.

L'INTERNO DEL CARA I tendoni e i container del «villaggio della speranza» dove sono ospitati gli stranieri immigrati giunti in Italia con mezzi di fortuna o che attendono risposta sulla richiesta di asilo politico (Foto Luca Tur)



RINFORZI
 Gli scontri sedati dai militari del San Marco con poliziotti e carabinieri

«Per colpa del decreto Maroni il volontariato resta fuori»

Don De Robertis: quasi impossibile entrare anche per le suore

«L'omicidio del 26enne curdo nel Cara accende, ancora una volta, i riflettori su alcune questioni legate ai centri di accoglienza come, ad esempio, il sovraffollamento e la mancanza di integrazione tra gli ospiti di queste strutture e la società, nonché le organizzazioni di volontariato».

A parlare è don Gianni De Robertis, responsabile dell'Ufficio Migrantes della Diocesi di Bari-Bitonto. «Entrare nel Cara di Bari Palese - sottolinea - ogni volta è come affrontare e risolvere una questione di Stato. E questa situazione è diventata sempre più pesante, dal 2010, da quando è entrato in vigore il decreto Maroni sulla sicurezza. È impensabile tutto questo - aggiunge il sacerdote - perché stiamo parlando di esseri umani e non di persone "parcheggiate" in un luogo che sembra completamente staccato dal resto della società, di gente che purtroppo è costretta a vivere in attesa solo di ottenere il visto per la permanenza in Italia o l'espatrio. Ciascuno di loro ha un volto ma anche un'anima e il più delle volte segnata da un passato davvero triste. La visita di papa Francesco prevista per lunedì prossimo a Lampedusa - ribadisce don Gianni - è un segnale forte per dimostrare che è necessario creare occasioni di

ascolto e dialogo con persone segnate dal dolore, provate nel corpo e nello spirito, ma con anche tanta voglia di ricominciare a vivere e a sperare in un futuro migliore, fatto di tanti sogni ancora da realizzare. Io credo - aggiunge - che sia arrivato il momento di voltare pagina, partendo proprio dal ruolo che svolgono le istituzioni, in particolare la Prefettura. Per questo è necessario avviare una stretta sinergia con le organizzazioni di volontariato che non possono essere più considerate un pericolo per la società ma una vera e propria risorsa. Sarebbe bello avvicinarsi sempre di più queste strutture di accoglienza alla città creando iniziative congiunte di aggregazione, di caserotto sportivo, sociale e anche spirituale. Coltivare una messa e invitare delle suore all'interno del Cara non è un'operazione facile perché, continuano a ripetere che le autorizzazioni devono essere rilasciate direttamente da Roma e quindi i tempi di attesa si allungano notevolmente».



CON GIANNI Della Diocesi

Annabella Tur

EMILIANO
 Il sindaco «Inascoltati i miei appelli al governo»

Dopo la morte del giovane curdo anche il sindaco Michele Emiliano fa sentire la sua voce. «Già due anni fa in occasione degli scontri sulla tangenziale, dove si consumò una vera e propria guerriglia, denunciata pubblicamente il mal funzionamento del sistema di protezione internazionale in generale, e della struttura di Palese in particolare. Sono passati due anni e nulla è cambiato eccetto la morte di un migrante di 26 anni. Non è possibile che arrivi a Bari un numero suntuoso di richiedenti asilo, per i quali i tempi di verifica delle domande si allungano inevitabilmente. Così come non è possibile - argomenta - che nulla sia stato fatto negli ultimi anni per potenziare le Commissioni incaricate di vagliare la posizione dei singoli immigrati. Stiamo parlando di uomini, donne e bambini che fuggono dai loro Paesi d'origine dove costantemente li violano i diritti umani. E quando si resta in un centro di accoglienza per mesi in attesa di un responso che non arriva mai, succede che i più facinosi e violenti abbiano il meglio sugli altri. E bene che il Governo - conclude Emiliano - intervenga immediatamente».

L'Assessorato regionale per la Cittadinanza sociale Guglielmo Minervini ha chiesto la costituzione di un unico sistema nazionale per la protezione dei richiedenti asilo.

IL PRECEDENTE RABBIA PER I RITARDI SULLE DOMANDE
 Rivolta due anni fa in corso i processi ai 45 «capipopolo»

Quasi due anni orsono, nel Cara di Palese esplose la guerriglia degli immigrati che per unaintera mattinata isolò Palese dal resto della città. Tre autobus di linea vennero presi d'assalto, sassate contro gli automobilisti. I rivoltosi bloccarono la Statale 16 bis, interrompendo anche il traffico ferroviario. Dopo otto ore di battaglia tra il Cara e Palese il bilancio degli scontri fu di 103 feriti e 29 arresti.

La rivolta dei migranti scattò alle 6 del mattino, nel centro di accoglienza, dilagando sulla strada e sui binari delle Ferrovie dello Stato e della Ferrotramviaria.

Ad armare la mano del rivoltoso, sentimenti a lungo covati di rabbia, frustrazione, paura, delusione, smarrimento. Quel 1° agosto 2011, furono circa 300 i migranti che - istigati da tre «capipopolo» - parteciparono alla rivolta, trasformata in vera e propria guerriglia, con l'obiettivo di accelerare le pratiche per i permessi di soggiorno e il riconoscimento dello «status» di rifugiati.

Con sassi, spranghe di ferro, bastoni, zappe, rastrelli e bottiglie di vetro, danneggiarono la struttura del Cara, auto e mezzi, causando anche il ferimento di un centinaio di agenti delle forze dell'ordine intervenuti per contenere la rivolta.

Per quei disordini, il 27 febbraio scorso, 14 migranti

sono stati condannati a pene comprese tra 3 anni e 10 mesi e 2 anni di reclusione per i reati, a vario titolo, di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali, blocco ferroviario, interruzione di pubblico servizio, danneggiamenti, incendi e violenza privata.

Del 300 ne furono identificati 45, 14 dei quali processati e condannati con rito abbreviato. Nel confronti degli altri 31 è in corso il processo davanti ai giudici della prima sezione collegiale del Tribunale di Bari che riprenderà a ottobre.

Gli imputati, a piede libero da tempo, sono stati detenuti nel carcere di Bari per alcuni mesi e poi sottoposti alla misura dell'obbligo di dimora nel Cara di Foggia. Tra questi anche Mada Kabobo, il 31enne ghanese che all'alba dell'11 maggio scorso ha aggredito e ucciso a picconate tre passanti alla periferia di Milano. La tensione non è mai scesa.

Nel giugno dello scorso anno, ad esempio, oltre un centinaio di migranti del centro di accoglienza richiedenti asilo, manifestarono davanti alla Prefettura di Bari. Volevano riportare l'attenzione sui tempi «ancora troppo lunghi» dell'iter per il riconoscimento dello status di richiedente asilo politico. Quattro di loro si procurarono tagli sulle mani, sulle braccia e sull'addome utilizzando lamette e piccoli temperini.

R. neri



LE SIAIRIE IN PALESE
Il Centro di accoglienza non è un luogo di esclusione: gli immigrati possono entrare o uscire liberamente, ma è vietato l'eccesso e chi non ha il permesso di entrata

Le risposte sull'asilo politico in tre mesi invece che in 35 giorni

Nel Centro accoglienza da 744 posti accolte 1.247 persone in attesa

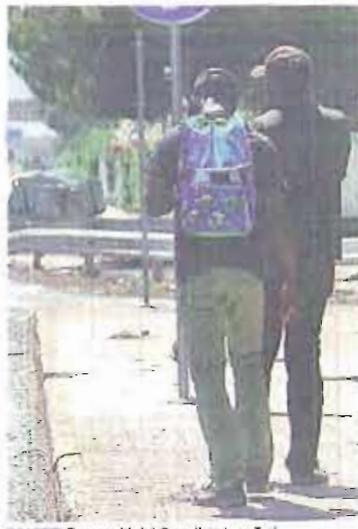
LUCA NAJLE

■ Cara (Centri accoglienza richiedenti asilo, definizione del ministero dell'Interno). «Struttura nella quale viene inviato e ospitato per un periodo variabile di 20 o 35 giorni lo straniero richiedente asilo privo di documenti di riconoscimento o che si è sottratto al controllo di frontiera, per consentire l'identificazione o la definizione della procedura di riconoscimento dello status di rifugiato». Il problema è che quel «periodo variabile» di solito è molto più lungo e il Cara di Bari i Palestinesi, costruito per accogliere 744 persone, è quasi sempre pieno come un uovo. Vanno, vengono, ritornano, ripartono. Gruppi di migranti lasciano il centro in cerca di fortuna, altri arrivano. In questo periodo il Centro accoglie ospita 1.200 uomini, 44 donne e 3 bambini (due distinti nuclei familiari). In «alta stagione», ovvero nei periodi caldi dell'emergenza immigrazione, nei 124 moduli abitativi di Palese (container d'inverno freddissimi e d'estate in veri e propri forni) sono stati stipati più di 1.400 disperati in viaggio verso il vuoto.

Nel registro delle persone alloggiato nel Cara di Bari oggi sono registrati 60 pakistani, 200 afgani, 134 eritrei, 107 somali e 70 iracheni. Poi c'è gente del Ghana, del Sudan, del Burkina Faso. Mettendo insieme tutte le etnie si arriva a quota 40. Ci lavorano una sessantina di operatori che per tenere la situazione sotto controllo fanno il possibile. All'interno si tengono corsi d'italiano

per stranieri, all'esterno invece corsi di cuoco. Presto dovrebbero prendere il via dei corsi di addestramento professionale organizzati insieme all'Università.

Nel Cara ci sono due mosche, una chiesa cattolica, una ludoteca, una biblioteca, un campo di calcio. Il costo di gestione della struttura raggiunge i 33 euro al giorno per ogni ospite. L'accoglienza c'è, non è a cinque stelle ma c'è, quello che bisognerebbe cambiare sono le leggi e le procedure. La Commissione territoriale per il riconoscimento dello status di rifugiato e della protezione internazionale per richiedenti asilo emette «sentenze» ogni tre o quattro mesi e molte sono le risposte negative. L'attesa accresce lo stress e anche se il Cara non è un luogo di reclusione e i migranti che vi alloggiano sono liberi di uscire, covano tensioni che possono generare violenza. Negli scontri tra gruppi etnici che ieri hanno portato alla morte di un giovane curdo c'è chi ha le idee chiare. «Si tratta di una tragedia annunciata e le istituzioni non hanno mai fatto nulla per impedirlo», denuncia il collettivo antirazzista «Rivolta il Debito» di Bari secondo cui a determinare la tragedia sarebbero state le «Condizioni di vita disumane e di elevato stress psico-fisico del centro». L'organizzazione sottolinea che lo scorso 23 maggio, al termine della centesima manifestazione di protesta, i migranti avevano denunciato al prefetto di Bari i rischi che si corrono nel Centro accoglienza richiedenti asilo.



PALESE Due ospiti del Cara (foto Luca Najle)

Sharif Lorenzini «Sos alle istituzioni» dal presidente della Comunità islamica

■ «Allah dica che chi uccide un'anima (e quindi una persona) è come se avesse ucciso l'intera umanità. E chi salva un'anima è come se avesse salvato l'intera umanità. In questo caso, quindi, stiamo parlando della morte di un ragazzo. I principi morali sono decaduti ed è arrivato il momento di prendere provvedimenti urgenti per evitare che accadano altri episodi gravi, gravissimi come quello accaduto nel Cara».

Questa la reazione al delitto fra immigrati di Sharif Lorenzini, ingegnere, vice presidente della Comunità islamica di Puglia. Qual è l'umore all'interno della Comunità Islamica dopo questo episodio? «Il pensiero è comune per tutti i fratelli: dobbiamo prendere atto che c'è tanto da fare ancora, a livello sociale ed etico morale». La Comunità Islamica in Puglia da tempo sta denunciando episodi di tensione sociale e che vedono spesso vittime musulmani. Che cosa sta accadendo?



«Questo episodio non fa altro che mettere il dito nella piaga. Noi ci siamo letteralmente sgolati nel denunciare continuamente questi atti di tensione sociale. Abbiamo scritto una lettera aperta al presidente della Repubblica Napolitano e siamo ancora in attesa di risposta ufficiale da circa due mesi. Intanto, abbiamo avviato dei tavoli di discussione e dialogo con le autorità regionali e provinciali di competenza, in particolare con la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri e la Prefettura di Bari».

Avete avuto risposte? «Il dialogo è stato aperto e ci hanno promesso interventi tempestivi. Ci rendiamo conto dei tempi lunghi della burocrazia che costituiscono la vera gabbia delle persone di buona volontà, ma ribadisco ancora una volta che occorre non perdere altro tempo. Quello che è accaduto al Cara è l'esempio evidente di come la tensione sociale può sfociare in un crimine. E stiamo parlando di una struttura di accoglienza chiusa, quindi circoscritta. Non so immaginare cosa potrebbe accadere (e temo da un momento all'altro possa avvenire) nella società civile». Lei vorrebbe lanciare un appello? «Sì, alle istituzioni, per l'ennesima richiesta d'intervento d'urgenza, programmatico. Perché solo insieme, Comunità Islamica e Istituzioni, senza trascurare il fondamentale ruolo del mondo ecclesiale, possiamo fare qualcosa per cambiare le cose. A breve, infatti, ci saranno novità anche sull'avvio di accordi con il mondo della Chiesa». Infine, si pone la questione della sepoltura di questo ragazzo... «Nonostante i solleciti al Comune, a Bari non è stato ancora realizzato un cimitero islamico».

[An. It.]

HINTERLAND IL PROGETTO A CAPURSO, CELLAMARE, TRIGGIANO, ADELFA E VALENZANO. IN DUE TERRENI CONFISCATI ALLA MAFIA

La lotta all'emarginazione passa dalle campagne

Il progetto Spread per aiutare a rinascere 20 persone svantaggiate

VITO MIRIZZI

● **CAPURSO.** La denominazione del progetto, «Spread» è apparentemente in linea con i tempi di crisi. In realtà non indica il differenziale tra i redditi dei Buoni poliennali del Tesoro e gli equivalenti Bund tedeschi, ma «Sostenibilità, produttività, economia alternativa e dialogo».

In concreto, l'acrostico indica il progetto che mira a combattere lo svantaggio di persone emarginate o in difficoltà e a realizzare il loro inserimento lavorativo. Dove? Nelle campagne ma non solo.

«Spread», avviato nei giorni scorsi, è promosso da un'associazione temporanea di scopo, con capofila la cooperativa Alice, in collaborazione con l'Ambito territoriale 5 (Triggiano, Adelfia, Capurso, Cellamare, Valenzano) che gestisce la stanza dei bottoni del programma, e con il ruolo attivo degli assessorati ai Servizi sociali dei Comuni interessati.

«Spread» è finanziato dalla Regione con fondi europei per circa 180mila euro e prevede l'avviamento al lavoro di 20 persone adulte (sette delle quali capursesi) di queste categorie: persone sole o conviventi con minori o con persone non autosufficienti a carico; ex detenuti disoccupati; soggetti sottoposti a provvedimenti giudiziari o a misure alternative alla detenzione; minori a rischio di esclusione sociale e lavorativa, anche derivanti dall'area penale; donne

sole con figli; pazienti psichiatrici in trattamento riabilitativo.

Per la selezione si è tenuto conto della parità di genere, delle esperienze nel campo dell'agricoltura e del giardinaggio (oggetto principale delle attività del progetto) e, ovviamente, delle motivazioni individuali.

Saranno infatti proprio l'agricoltura sociale, la raccolta, il riuso, il riciclo e la vendita di merci usate i settori in cui si svilupperanno le opportunità formative e lavorative previste da «Spread». Per un intero anno i destinatari avranno la possibilità di seguire un periodo di formazione e poi di lavorare sul campo affiancati da operatori specializzati.

Il gruppo avrà a disposizione due terreni confiscati alla criminalità nei Comuni di Valenzano e Triggiano, da coltivare a ortaggi. Obiettivo finale è l'autosostenibilità economica delle attività anche dopo la conclusione del progetto e il suo prolungamento nel tempo.

Spiega l'assessore alle Politiche socio-sanitarie del Comune di Capurso, Dina Munno: «È indispensabile che ogni livello del progetto sia consapevole della necessità di attuare efficacemente le strategie. La garanzia della durata nel tempo è strettamente correlata alla costante comparazione della sperimentazione con le buone pratiche e all'attenzione ai bisogni delle persone fragili».



Bari - FARE FAMIGLIE per costruire comunità

04/07/2013

Il 4 luglio 2013, dalle 17 alle 21.30, l'Assessorato al Welfare, l'Ufficio di Piano, i Centri di Ascolto per le Famiglie e i Centri Aperti Polivalenti del Comune di Bari promuovono una giornata dedicata alle famiglie, alle bambine e ai bambini e agli adolescenti della città, una giornata ispirata all'idea del "fare famiglia" partecipando attivamente ai laboratori che animeranno con immagini, parole, colori e giochi il Parco 2 Giugno di Bari.



L'iniziativa rientra nelle attività realizzate dall'Assessorato al Welfare e dall'Ufficio di Piano del Comune di Bari con l'obiettivo di favorire strategie ed interventi volti a promuovere il benessere delle famiglie, secondo l'approccio e l'orientamento "family friendly" sostenuto dalla Regione Puglia.

"Fare Famiglie" è realizzata nell'ambito di Estate Ragazzi 2013 con il coordinamento organizzativo della coop. Soc. Progetto Città. Nasce con l'obiettivo di condividere pratiche e riflessioni sull'idea di Famiglia, Intesa come condivisione di percorsi di vita tra le persone, come luogo per star insieme con, contenitore di aggregazioni e relazioni armoniche. La famiglia come paradigma della comunità.

Il Parco 2 Giugno ospiterà una grande Piazza della Famiglia in cui si alterneranno attività ludiche, creative, artistiche messe in scena grazie alla collaborazione e alla partecipazione degli astanti e dei CAF/CAP delle circoscrizioni cittadine.

Parteciperanno all'evento Elena Gentile, Assessore al Welfare e alla Sanità della Regione Puglia e Ludovico Abbaticchio, Assessore al Welfare del Comune di Bari.

Si comincia alle 17 nel Centro Futura con le letture animate nella Biblioteca delle Ragazze e dei Ragazzi: un'occasione per innescare il gioco dell'immaginazione che accompagnerà tutto il pomeriggio. Seguiranno le attività laboratoriali e ludiche nella Piazza della Famiglia che, per l'occasione, sarà teatro a cielo aperto per la messa in scena di molteplici attività, tra cui:

Ore 17,00 -20,00

PROGETTO PARCHI APERTI e BIBLIOTECA DEI RAGAZZI - CENTRO FUTURA

A cura di Coop. Soc. Progetto Città

Letture animate, spazio giochi, laboratori artistici e creativi per la costruzione da parte di opere d'arte tridimensionali sul concetto di famiglia realizzate da gruppi familiari.

Ore 17,30 - 20

FAMILY PHOTO BOX - CENTRO FUTURA

A cura di Alessandra Positano

Box fotografico per la realizzazione di "Ritratti di famiglia" reinterpretati in modo ludico. Tutte le foto delle famiglie saranno proiettate a fine serata - dalle ore 21,00 - su un grande schermo.

Ore 18,00 - 20,00

L'ALBUM E' DI FAMIGLIA - AREA c/o CAMPO BASKET

Le famiglie della città di Bari, ed in particolar modo quelle seguite dal CAF/CAP, sono

Invitate a raccogliere e portare copia delle proprie foto di famiglia per la realizzazione di un album condiviso e collettivo.

Ore 18,00 - 20,00

FAREFAMIGLIEALTRE - PRATO CENTRALE

Giochi di cooperazione (paracadute colorato, giochi non competitivi) mirati a stimolare la costruzione, in chiave giocosa, di un sentire condiviso e del senso di comunità.

Ore 17,30 - 20,30

FAMIGLIE AL CENTRO - AREA c/o CAMPO BASKET/PRATO CENTRALE

Spazio aperto per iniziative e laboratori proposti dai Centri di Ascolto per le Famiglie e i Centri per Minori del Comune di Bari

Ore 18,00-20,00

FAMIGLIE DI PAROLE - AREA c/o CAMPO BASKET

Laboratori di scrittura per la costruzione di sensi e significati attorno al concetto di famiglia. I "giochi di parole" saranno appesi su una struttura "albero", collocata nel Parco.

Ore 18,00 - 20,00

SWAP PARTY - AREA SPAZIO GIOCHI - CENTRO "FUTURA"

A cura di Ass. "Effetto Terra"

Scambio/Baratto di vestiti usati ma come nuovi, accessori, libri, cd.

Ore 19,00

RASSEGNA "A TEATRO NEI PARCHI" (AREA ESTERNA INGRESSO CENTRO FUTURA)

"MANOLOGIA" a cura di Compagnie TEATROMOBILE e GIROVAGO&RONDELLA

Spettacolo di micro-teatro all'interno di un teatro, allestito dentro un autobus.

Data:

giovedì 04.07.2013



Rissa al Cara di Bari, morto ragazzo

DA BARI GAETANO CAMPTONE

Accoltellato. O forse, soffocato. L'unico dato certo è che un curdo di 25 anni, ospite del Cara di Bari, il centro di accoglienza per richiedenti asilo, è morto. Nel cuore della notte, al termine di una maxi rissa tra gruppi di etnie diverse, sono spuntati i coltelli. Un centinaio gli immigrati che si sono affrontati. Ad avere la peggio sono stati i curdi. In quattro, tutti giovani ventenni: oltre al morto, ci sono tre feriti. Guariranno tra gli 8 e i 10 giorni. A stabilire le cause del decesso ci penserà nei prossimi giorni l'autopsia. Una tragedia annunciata? Di più. Perché le condizioni nel centro sono al limite della vivibilità. I moduli abitativi sistemati sulla vecchia pista dell'aeroporto hanno una capienza di 744 persone. Oggi gli ospiti hanno superato quota 1.300. Quaranta le etnie diverse che rappresentano benzina su una miscela esplosiva fatta di tensioni, noia, rivalità storiche. E chi può, dopo l'estenuante attesa per ottenere un permesso (anche più di sei mesi), sparisce nel nulla, approfittando dell'uscita quotidiana concessa dalle 8 alle 22. Diventa clandestino. Il nemico da battere non è il centro (ci sono aria condizionata, mensa, bagni puliti,

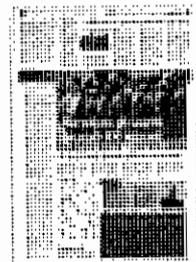
campo di calcio e di pallavolo, una cappella, un'area adibita a moschea) ma l'infernale e infinita burocrazia.

«Le condizioni degli ospiti sono buone e la struttura è pienamente soddisfacente, pur nei limiti di una condizione particolare che gli ospiti vivono - spiega una nora della cooperativa Auxilium, che gestisce la struttura -. Tutte le delegazioni, anche di osservatori internazionali, hanno sempre riconosciuto nel Cara di Bari un modello di accoglienza».

Dopo il grave episodio «ci auguriamo che la magistratura - è l'auspicio di Auxilium - arrivi ad individuare, nel più breve tempo possibile, il responsabile o i responsabili che hanno spento questa giovane vita che aveva cercato di realizzare i propri sogni così lontano dal suo Paese».

Da Bari si passa. Difficilmente a Bari qualcuno si ferma. La corsa verso la libertà porta dovunque. Come Mada Kabobo, il ghanese che partecipò alla rivolta del Cara di due anni fa, bloccato poche settimane fa dopo aver ucciso a colpi di piccone tre persone a Milano. Per la legge era inespellibile in attesa della definizione della vicenda legata al rifiuto del permesso di soggiorno.

04/07/2013 10:03:00





Attualità

La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro e non oltre il prossimo 17 luglio

04/07/2013

In I Circoscrizione 'imparare sperimentando'

In pubblicazione il bando per l'affidamento del progetto sociale per le attività estive

La Redazione

La I circoscrizione Palese - S. Spirito rende noto che è in pubblicazione il bando per l'affidamento del progetto sociale per le attività estive "IMPARARE - SPERIMENTANDO".

Il soggiorno della durata minima di quattro giorni per percorsi/laboratori educativi in Masseria didattica /Agriturismo didattico /fattoria didattica destinato a trenta minori a rischio di devianza, residenti nel territorio circoscrizionale e individuati dal servizio socio educativo è da realizzare nei limiti della spesa di € 29.822,95.

Il progetto rientra nella programmazione degli "Interventi mirati alla prevenzione del disagio minorile ed al sostegno ai minori e alle famiglie".

Sono invitati a partecipare alla gara tutti i soggetti pubblici, i soggetti privati senza finalità di lucro o soggetti del Terzo Settore e i soggetti con finalità di lucro che operano nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità che presentino organizzazione d'impresa.

La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro e non oltre il prossimo 17 luglio.

Il testo integrale dell'avviso pubblico, completo di allegati, è disponibile sul sito del Comune nella sezione bandi circoscrizioni.



Baby Sensory bambini asilo

Data:
giovedì 04.07.2013

la Repubblica BARI

Cara, un'altra notte d'inferno nella rissa un morto e tre feriti

Un curdo di 26 anni pestato e poi accoltellato al cuore

GABRIELLA DE MATTEIS

«UNA tragedia annunciata»: un migrante di 26 anni muore, altri tre rimangono feriti. Al Cara di Bari Palese, il centro di accoglienza che almeno nei numeri ha assunto le dimensioni di un vero e proprio paese, la tensione è altissima ormai da mesi. E nella notte tra martedì e mercoledì una rissa finisce nel peggiore dei modi.

La situazione nel centro di accoglienza di Bari Palese, un campo recintato, costituito da prefabbricati, non lontano dall'aeroporto, degenera nel giro di pochi minuti. C'è un litigio inizialmente, rancori più

Scontro fra diverse etnie. Si studiano le immagini delle telecamere per risalire agli autori

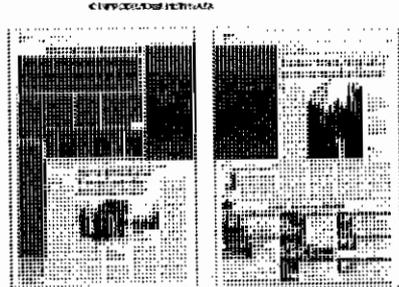
o meno recenti, incomprensioni che non mai state superate. Il Cara ospita 1300 uomini e donne, venuti da paesi in guerra: etnie e storie diverse. La convivenza è difficile. E i giorni, i mesi che i migranti trascorrono nel campo, pure uno dei più attrezzati in Italia, alimentano la tensione. Aspettano una risposta alle richieste di asilo politico e sono in tanti, troppi perché, almeno sulla carta, il Cara di Bari dovrebbe accogliere non più di 744 migranti. Alle tre alla centrale operativa della Questura arriva la richiesta di rinforzi. C'è un gruppo di almeno cento persone che si sono fronteggiate e soprattutto c'è una vittima: un giovane di 26 anni, di etnia curda. Altri tre sono feriti, ma fortunatamente non in modo grave. La prognosi è di dieci giorni.

Sono gli agenti della polizia in servizio di controllo nella struttura a intervenire subito. Raccolgono le prime dichiarazioni. «C'è stata una rissa, c'era gente ubriaca», dice qualcuno. Racconti frammentari perché nel frattempo chi ha assistito o ha partecipato all'aggressione, finta nel sangue, si è allontanato, disperdendosi nel centro. La vittima sul corpo ha alcune ferite da arma da taglio, una anche al cuore: sicuramente è stato colpito da un coltello, ma a provocare la morte potrebbero essere state anche le percosse subite durante la rissa. Le indagini, coordinate dal pubblico ministero Renato Nitto che ha eseguito un sopralluogo all'interno del Cara, non

migranti, ma è solo una ipotesi, erano ubriachi e potrebbero aver reagito con violenza alle provocazioni di un gruppo rivale. Maggiori informazioni potrebbero arrivare dalle immagini delle telecamere e dalle dichiarazioni dei migranti che gli agenti della mobile sino a ieri sera hanno continuato a raccogliere.

Questa volta la rissa non è stata preceduta da disordini o come è successo in passato da rivolte (la più eclatante la guerriglia del primo agosto del 2011) per protestare contro le lungaggini delle procedure per la concessione del permesso temporaneo. Nelle settimane scorse c'erano state invece tensioni tra gli ospiti del centro. A maggio l'ultima rissa: tre richiedenti asilo di nazionalità afgana, pakistana e irakena, erano rimasti feriti durante un violento litigio.

E il caso, ora, ripropone le polemiche perché i richiedenti asilo attendono molto tempo prima che le loro richieste vengano esaminate e perché, accusa, il mondo dell'associazionismo, «le istituzioni non hanno mai fatto nulla per impedire questa tragedia annunciata. Si sta verificando la stessa situazione causata dalle emergenze Tunisia e Libia, quando i migranti in Puglia non ricevevano risposte dalle istituzioni e il primo agosto del 2011 l'esasperazione li portò a quella rivolta che tutti ricordiamo». La paura è che alla rissa in cui ha perso la vita il giovane migrante seguano altri disordini.



Data:
giovedì 04.07.2013

la Repubblica BARI

Voti e frasi

MARONI
Il governatore della Lombardia su twitter: "Rissa nel Cara di Bari, un morto e tre feriti: stop immigrazione selvaggia"



FRATOIANNI
Il parlamentare di Sel: "Non è più possibile continuare sulla linea della indifferenza sulle condizioni disastrose del Cara di Bari"



LOSITO
L'assessore all'Istruzione: "Rabbia e impotenza, di fronte a una situazione che il Governo continua a ignorare"



LA RIVOLTA
Il Cara di Palese ospita più di 120 migranti ma la capienza massima è di non più di 744 unità. Già in passato numerosi gli scontri

MONOPOLI PER AIUTARE UNA RAGAZZA AMMALATA

A piedi per 600 chilometri da Rimini, per solidarietà

Sottufficiale della Gdf arriva a Monopoli sabato



PODISTA PER SOLIDARIETÀ

Antonio Cinquepalmi nella tappa di Termoli, in Molise

● **MONOPOLI.** Seicento chilometri di solidarietà. Si chiama Antonio Cinquepalmi, ha 45 anni, è un sottufficiale della Finanza ed è partito a piedi da Novafeltria (Rimini) per terminare il suo percorso a Monopoli sabato prossimo. Ad abbracciarlo al suo arrivo Ada De Luca, presidente dei Lions. Cinquepalmi ha intrapreso la sfida con le sue gambe e le distanze per testimoniare solidarietà alla sua vicina di casa. Si chiama Anna Paola Bianchi, è una ragazza affetta da una rara malattia genetica invalidante. Precisamente è stato colpito dalla rara malattia di Pompe o glicogenosi di tipo II, una patologia neuromuscolare cronica e debilitante, spesso mortale (10mila i casi nel mondo e circa 300 in Italia).

Con la sua corsa lungo la fascia adriatica Cinquepalmi raccoglie fondi per aiutarla in questa altrettanto difficile sfida con la malattia. Il sottufficiale viene ospitato dai Club Lions che incontra sul suo cammino e dai quali riceve contributi da riportare a Novafeltria. L'altro giorno era a Termoli, ieri a San Severo. Secondo la tabella di marcia, il suo arrivo a Monopoli è previsto per sabato pomeriggio. Molto probabilmente, transitando da Bari, si fermerà davanti alla Basilica di San Nicola.

Nel suo lungo percorso, Cinquepalmi ha avuto anche problemi con una fastidiosa tendinite dovuta alle scarpe nuove e per non perdere tempo ha proseguito addirittura a piedi nudi. Per il prossimo anno già pensa a un percorso da Santa Maria di Leuca a Lazzaretto, l'ultima spiaggia italiana subito dopo Trieste.

[eustachio cazzorla]

Data:
giovedì 04.07.2013

la Repubblica BARI

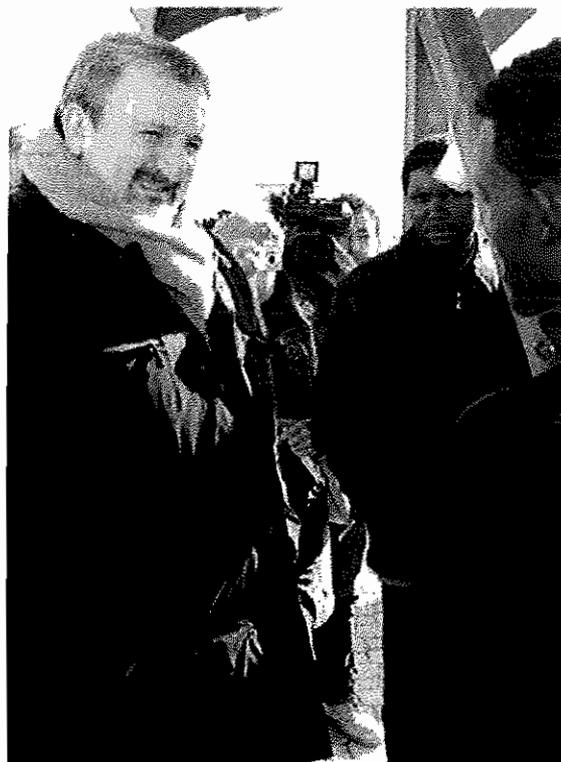
Le reazioni

Emiliano: attese infinite per le richieste d'asilo, inevitabile che i facinorosi abbiano la meglio sugli altri

Il sindaco: "Ritardi e troppi arrivi questa è una tragedia annunciata"

AMMINISTRAZIONI locali e parlamentari chiedono al governo di intervenire con decisione, dopo la rissa al Cara macchiata di sangue. Il sindaco Michele Emiliano è il primo ad alzare la voce, attraverso Facebook: «Quello che è accaduto l'altra notte, è un fatto gravissimo. Già in occasione degli scontri sulla tangenziale, dove si consumò una vera e propria guerriglia, denunciavo pubblicamente il mal funzionamento della struttura di Palese. Sono passati due anni e nulla è cambiato, eccetto il fatto che un giovane immigrato di soli 26 anni ha perso la vita». Ha un diavolo per capello, il primo cittadino: «È una situazione che non possiamo più tollerare. Nel Cara, al momento, c'è un migliaio di persone a fronte di una capienza massima di 700. Voglio ricordare ancora una volta che questa città sta pagando un prezzo altissimo in termini sociali ed economici. Chi ha commesso un reato così grave va immediatamente arrestato e processato, senza però che ciò induca Palazzo Chigi a prendere ancora tempo su questioni così rilevanti, come l'immigrazione e il diritto d'asilo».

L'Indice accusatore indica i tempi di verifica delle domande da parte dei richiedenti asilo, che sono inevitabilmente lunghi. «Così come non è possibile» aggiunge Emiliano «che nulla sia stato fatto negli ultimi anni per potenziare le commissioni incaricate di vagliare la posizione dei singoli immigrati. Stanno parlando di uomini, donne e bambini che scappano dal loro Paese d'origine, dove costantemente si violano i diritti umani. E quando poi si resta in un campo di accoglienza per mesi in attesa di un responso che non arriva mai, succede che i più facinorosi e violenti abbiano la



meglio sugli altri».

Sulla stessa lunghezza d'onda, le parole dell'assessore regionale alla Cittadinanza sociale Guglielmo Minervini: «Si tratta di un episodio destinato a segnare un punto di svolta, siamo di fronte alla manifestazione più evidente delle croniche carenze strutturali del sistema di accoglienza. Ecco perché è necessario e urgente riformare le regole relative all'accoglienza». Già, ma come? «Prevedendo la costituzione di un unico sistema nazionale per la protezione dei richiedenti asilo, compresi i minori stranieri non accompa-

gnati, articolato su funzioni e ruoli propri dello Stato, delle Regioni e degli enti locali».

Sulla vicenda si pronuncia anche il presidente della Regione Lombardia e segretario della Lega Nord, Roberto Maroni, che scrive su Twitter: «Stop Immigrazione selvaggia». Mentre il deputato di Sel Nicola Fratoianni, taglia corto: «Non è più possibile andare avanti sulla linea dell'indifferenza rispetto alle condizioni disastrose del Cara». E insiste perché il ministro Letta si rimbocchi le maniche «per esorcizzare la sospensione dei diritti». Il deputa-

Minervini

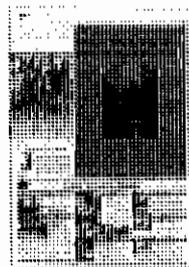
L'episodio segna un punto di svolta, il nostro sistema d'accoglienza è inadeguato, necessaria una riforma

Fratoianni

È il momento di abolire la legge Bossi-Fini che determina di fatto una situazione di emergenza continua

L'ACCUSA

Il sindaco di Bari nel campo per richiedenti asilo di Palese



Data:
giovedì 04.07.2013

la Repubblica **BARI**

to chiede di abolire la legge Bossi-Fini perché «determina uno stato di emergenza continua nella gestione dei fenomeni migratori». Quanto al Cara teatro degli scontri, ricorda di avere più volte presentato interrogazioni «ai ministri dell'Interno e dell'Integrazione. Quella struttura contiene quasi il doppio delle persone che può ospitare. Gli effetti sono sotto gli occhi di tutti: risse, disordini, e adesso addirittura un morto, con gravi rischi per i migranti, per le forze dell'ordine e per gli operatori sociali».

Data:
giovedì 04.07.2013

la Repubblica BARI

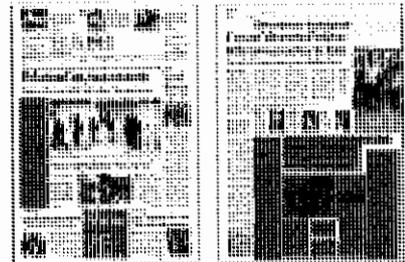
Il retroscena

Allarme dei Servizi "Le lunghe attese favoriscono i reati"

GIULIANO FOSCHINI

ICARABINIERI del Ros avevano lanciato l'allarme nei mesi scorsi, ai tempi dell'operazione Masrah: «Il Cara di Bari è uno dei punti più pericolosi dei centri italiani». L'omicidio di ieri non è soltanto una conferma ma piuttosto la spia di un allarme che secondo l'intelligence italiana in questo momento è assai delicato. Il Cara di Bari è uno dei più popolosi: mille e trecento ospiti a fronte di una capienza di 784 persone. Una ventina i paesi di provenienza, etnie e religioni costrette a convivere gomito a gomito. Il problema però non è di natura di ordine pubblico. Ma molto più raffinato. Il Cara di Bari si caratterizza rispetto a tutti gli altri centri italiani tanto per la grandezza quanto per i tempi di soggiorno, lunghissimi. Nonostante le molte polemiche, la commissione non riesce a dare risposte a chi chiede asilo in tempi brevi né in primo né in secondo grado di giudizio. E questo consente quindi agli ospiti lunghe permanenze e la possibilità di organizzare una vita non sempre nei confini della legalità.

SEGUE A PAGINA II



Data:
giovedì 04.07.2013

la Repubblica BARI

Il rapporto dopo l'operazione Masrah, l'organizzazione che gestiva il traffico di clandestini

Allarme dell'Intelligence "Così quel centro attira clan mafiosi e terroristi"

Il retroscena

(segue dalla prima di cronaca)

GIULIANO FOSCHINI

CHE significa? «Che si dà la possibilità alle associazioni criminali di radicarsi sul territorio», spiega una fonte dell'Intelligence a Repubblica. L'operazione Masrah condotta appunto dai carabinieri del Ros ne è un esempio. L'indagine ha testimoniato come un'associazione criminale internazionale gestisse un traffico di clandestini da Bari e attraverso Bari. Non solo. Sfruttava la rabbia e l'odio di chi è costretto a vivere ristretto in un centro come il Cara, senza potersi allontanare da Bari, indirizzandolo verso canali paraterroristici. Non è un caso che la procura di Bari ha messo insieme gli episodi di rivolta nel Cara avvenuti nell'estate del 2011 ipotizzando una regola unica e dunque un'unica volontà: fare saltare il sistema legislativo che regola questi centri.

«Il problema principale per le organizzazioni terroristiche in questo momento», spiegano gli investigatori, «è proprio il reclutamento: e un posto come il Cara offre un bacino assai appetibile». «Il favoreggiamento dell'immigrazione illegale con il procacciamento di documenti falsi di identità è il reato principale», hanno spiegato i carabinieri del Ros nell'operazione compiuta nei mesi scorsi a Bari. Attorno a questo si sviluppano i sentimenti di accenso antisemitismo ed antiockidentalismo. L'aspirazione alla preparazione ed esecuzione di azioni terroristiche, il proselitismo, il reclutamento di persone da inserire nell'as-

sociazione ed eventualmente inviare nelle "zone di guerra" a sostegno delle attività terroristiche ivi progettate ed eseguite contro il "nemico infedele" e infine la raccolta dei finanziamenti necessari per il raggiungimento degli scopi della organizzazione».

Con questi obiettivi è chiaro che un posto come il Cara diventa un obiettivo assai sensibile. Ancora più se inserito in un tessuto, come quello barese, dove la criminalità organizzata locale controlla perfettamente il territorio e già da tempo ha capito perfettamente le "potenzialità" di quei mille disperati che attendono un documento per mesi a Bari.

Le indagini condotte sia dalla Squadra mobile sia dal reparto operativo del Carabinieri di Bari hanno dimostrato come, in più di un'occasione, la malavita barese si serva della manovalanza straniera di stanza al Cara. Sono state decise gli arresti nei mesi scorsi di immigrati, ospiti del centro, scoperti a spacciare a Bari e in provincia. Secondo quanto risulta alle indagini, la stecca di cinquanta euro al giorno. Il pagamento è anticipato. Lo "spallone" straniero non ha alcuna percentuale sulla vendita, seppur intasca qualche euro in più se dimostra di essere affidabile (o se è in grado di portare amici disposti allo stesso impegno). Trovare lavoro non è difficile. Sono "loro" da Enziteo o dal quartiere San Paolo ad andare a cercare

"Grande dimensione e controlli minimi. Luogo facile per il reclutamento"

i migranti alle fermate degli autobus che dovrebbero portarli in centro. La qualità del lavoro è assicurata. Ma soprattutto è certo il silenzio: anche quando scoperti, è molto difficile ricondurla a chi gestisce il mercato della droga.

Queste attenzioni da parte delle forze di polizia, com'è chiaro, hanno un valore relativo alle indagini. Ma nessun tipo di valutazione sociale. «Il problema non è il centro di per sé», spiega uno degli investigatori. «Ma le dimensioni del centro e soprattutto il fatto che il passaggio di questi ragazzi dura mesi e mesi. Sono praticamente stanziali. Su di loro esiste un controllo minimo e quindi si presenta la classica situazione della pentola a pressione che da un giorno all'altro rischia di saltare di mano». L'omicidio di Terini è una prova. Da tempo si discute di come ridurre i tempi per la concessione (o meno) dell'asilo politico. I migranti avevano protestato duramente, la Prefettura sta cercando di accorciare i tempi. Ma rimane il problema burocratico degli appelli al tribunale civile che spesso rappresentano anche un business per gli avvocati (su questo tema era stata aperta e poi archiviata un'indagine della Procura). In alcuni casi i ricorsi sono dichiaratamente infondati eppure vengono presentati: fece scuola il caso di quel migrante che raccontò, nel ricorso al giudice, di essere dovuto scappare dal suo villaggio (e di non potersi ritornare) perché invaso da scimmie carnivore che avevano già sterminato la sua famiglia.

© FOTOGRAFIA ASSOCIATA

Data:
giovedì 04.07.2013

la Repubblica **BARI**



L'OPERAZIONE
I carabinieri del Ros e in
alto la conferenza
stampa dopo gli arresti
per l'inchiesta Masrah